

Santa Maria

QUESTA SERA NON
FARE LA SANTA...
OSA IN CUCINA CON
SANTA MARIA TEX MEX!

ADDIO
PIATTI
TRISTI



G+ OPINIONI

La vignetta
di Stefano Frosini

Twitter

LEWIS HAMILTON
Pilota di Formula 1

● Si lavora duro ogni giorno, così per noi questa sarà la miglior stagione di sempre. #TeamLH #hardworkpaysoff @LewisHamilton

ALESSANDRO DEL PIERO
Ex calciatore

● Quando abbinano il nome «Del Piero» alla parola «Esempio» io penso a te... Mi manchi papà... @delpieroale

MARC MARQUEZ
Pilota di MotoGP

● Siamo già a Phillip Island! Buon lunedì a tutti quanti! #monday #australia @marcmarquez93

FABIO ARU
Ciclista

● Manca ormai poco alla prima corsa del 2017! Oggi ultimo allenamento! @FabioAru1

ANDREA IANNONE
Pilota di MotoGP

● Ho trovato un nuovo amico!!! #kangaroo #maniac #ai29 @andreaianne29



Perché il calcio inglese è l'obiettivo dei migliori tecnici italiani

ALLEGRI E IL FASCINO DELLA PREMIER

IL COMMENTO
di ALESSANDRA BOCCI

Questione di tempi, di potere, di soldi e non soltanto. Questione d'affetto, anche, e non pare che, nonostante i record, Massimiliano Allegri abbia fatto breccia nel cuore dei tifosi della Juve. Non di tutti almeno, e lo stesso era accaduto al Milan. Troppo freddo, distaccato, aziendalista, almeno di questo lo rimproveravano spesso a Milano. Allegri è un livornese anomalo, ha un grande bagaglio di ironia ma sa tenere a freno la lingua, non si sbraccia e raramente abbraccia. Fa l'allenatore di professione e la passione la tiene per sé. L'ambizione invece è visibile ed è quella che lo spinge a guardare oltre al campionato.

Ed è qui che si inserisce l'attrazione fatale per la Premier League,

un'attrazione che colpisce i migliori allenatori italiani pronti ad andare a seminare tattica dove c'è bisogno. Non è soltanto, appunto, una questione di soldi: la Premier League è ricchissima, ma non è questo il dato principale, il motore che muove i tecnici. La forza di attrazione della Premier sta altrove, nella grande visibilità e varietà di club preziosi. In Premier League non ci sono soltanto due squadre appetibili, ma molte di più. Non ci sono soltanto stadi belli e capitali artificiali, ma anche un amore assoluto per il pallone che la differenza dalle ricchezze di Parigi. L'allenatore in Premier League può far sentire la sua voce, non subisce, di solito, il mercato fatto da altri. L'allenatore in Premier League si confronta con i più grandi del mondo. Il passaggio in Premier League è il bollino blu su una carriera: la sfida e insieme la consacrazione, il pezzo forte di un curriculum, la molla che spinge a studiare una lingua prima sconosciuta e a buttarsi in una realtà differente.

E questo richiamo che è stato forte per allenatori grandi e medi potrebbe cambiare anche il cammino di Allegri, che alla Juve sta bene, ma non si sa mai. Perché nulla è per sempre, e come è stato per Conte anche Allegri potrebbe considerare chiuso il suo ciclo. Restare troppo a lungo a volte è pericoloso, Allegri lo ha provato sulla sua pelle al Milan con un'ultima stagione che rischiava di rovinare il lavoro fatto in precedenza.

Le cento vittorie raggiunte con la Juventus sono un biglietto da visita eccellente per entrare nell'aristocrazia degli allenatori europei, l'ultimo passo che Allegri ha intenzione di fare prima di ritirarsi con il gommone e il costume da bagno nella casa sul lungomare di Livorno. E' un passo che può fare con la Juventus andando avanti fino a un'ipotetica vittoria in Champions League, ma non è detto che basti. Di allenatori vincenti e salutanti è piena la storia del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il momento nerazzurro

LE OCCASIONI PERSE
DALL'INTER IN COPPATEMPI
SUPPLEMENTARI
di ALBERTO CERRUTI

email: acerruti@rcs.it



Caro Cerruti, tornano le coppe e l'Inter purtroppo le vede in tv. Il discorso è semplice. In Europa League abbiamo pagato la disastrosa gestione De Boer che ha sempre fatto giocare le riserve. In Coppa Italia si paga l'unica gara in cui Pioli non è partito subito con Icardi e Gagliardini. Domenica ero a San Siro e ho visto una squadra che può lottare comunque per il terzo posto grazie al grande lavoro che ha fatto Pioli rilanciando tanti giocatori, in primis Kondogbia.

Daniele Moriggi
Cassano d'Adda (Milano)

Il Napoli domani e la Juventus la prossima settimana in Champions, la Roma e la Fiorentina giovedì in Europa League. L'Inter, invece, guarderà la tv. Come il Sassuolo, al quale però non si poteva chiedere di più nel suo battesimo internazionale. E come il Milan, che in partenza stava peggio perché non si era nemmeno affacciato nelle coppe europee, ma se non altro si è in parte consolato vincendo la Supercoppa italiana contro la Juventus. Ecco perché l'assenza dei nerazzurri in Europa fa ancora più male, per le illusioni iniziali di tornare protagonisti nelle coppe e per la contemporanea eliminazione in Coppa Italia. No coppe, no titoli, con la «o» come disse Mourinho e non con la «u» come si può constatare ascoltando la versione originale, visto che a questo punto il massimo traguardo per Icardi e compagni è il terzo posto, con vista sui playoff di Champions.

Un doppio peccato, le cui responsabilità sono da dividere, anche se in parti non uguali, tra De Boer e Pioli. Il primo aveva operato un folle turnover fin dall'esordio di Europa League, riuscendo a perdere in casa contro gli israeliani dell'Hapoel Beer Sheva e dopo il suo

esonero a poco sono serviti gli altri due allenatori Vecchi e Pioli, arrivati quando la situazione era già compromessa. Morale: Inter non soltanto fuori dall'Europa, ma eliminata con una giornata d'anticipo, all'ultimo posto di un girone tutt'altro che irresistibile completato da Southampton e Sparta Praga. Un autentico suicidio sportivo e di riflesso economico, pensando alla fatica che aveva fatto Mancini un anno fa per arrivare almeno quarto, dopo aver sognato lo scudetto e il terzo posto. Una società come l'Inter aveva il dovere, oltre che il diritto, di puntare a vincere l'Europa League, o almeno di andare oltre la fase a gironi e le colpe quindi non sono da addebitare solo a De Boer, ma anche ai dirigenti che avrebbero dovuto fargli capire l'importanza della manifestazione.

Proprio perché era uscita così dall'Europa, l'Inter avrebbe dovuto puntare a vincere la Coppa Italia, a prescindere dal fatto che garantisce l'ingresso in Europa League. Perché la Coppa Italia è stato il primo trofeo della prima gestione Mancini, che ha avviato il ciclo dei più grandi successi di Moratti, ed è stato l'ultimo in assoluto dell'Inter, vinto nel 2011 a Roma contro il Palermo, con Leonardo in panchina. Invece anche Pioli è caduto, sia pure in misura minore, nella trappola del turnover, pensando che la rincorsa al terzo posto, tutt'altro che sicuro, fosse più importante dell'inseguimento alla Coppa Italia. Non contento di avere già rischiato contro il Bologna, quando l'Inter si era qualificata soltanto ai supplementari, dopo avere rinunciato ad Handanovic e Icardi, Pioli ha lasciato ancora a riposo il capitano contro la Lazio, che invece si è presentata al completo e ha vinto meritatamente a San Siro. Come è andata finire cinque sere più tardi a Torino contro la Juventus lo sanno tutti. E così adesso l'Inter è obbligata a vincere sempre, non soltanto contro l'Empoli, sperando che davanti freni qualcuno. Altrimenti dovrà ricominciare dall'Europa League e dalla Coppa Italia. Con la speranza che la lezione di quest'anno serva per il prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera la premiazione dei Laureus

IO BEBE, PRONTA AI SELFIE CON CR7 E BOLT

L'INTERVENTO
di BEBE VIO*

twitter: @VioBebe
*oro paralimpico



Incrociate le dita per me. E' un periodo dove sono stata un po' in giro e ho iniziato anche a lavorare, ma oggi è speciale. Sono appena tornata da un ritiro con la Nazionale a Tirrenia e da una gara a Busto Arsizio. Fra l'altro, è stata una bellissima giornata perché si è avverato uno dei miei sogni. Dallo scorso anno faccio parte delle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia e mi sarebbe piaciuto che anche i miei compagni di Nazionale potessero entrarci. E' successo proprio ieri! Ed è stata una emozione unica vedere tutta la nostra squadra ufficialmente parte delle Fiamme Oro: Marco Cima, Emanuele Lambertini, Andrea Mogos e la nostra capitana Loredana Trigilia (Alessio Sarri ne faceva già parte mentre Matteo

Betti è delle Fiamme Azzurre). Troppo contenta!

Ora sono a Montecarlo. Stasera consegnano i Laureus Awards, che sono gli Oscar dello sport mondiale. Io sono in lizza fra i Paralimpici. E' una figata pazzesca anche solo esserci: sarò lì, fra i migliori atleti del mondo. I Laureus sono importanti anche perché è una organizzazione attenta a tutti gli aspetti dello sport, che ha molti programmi sociali nel mondo. Penso che lo sport sia bello se si riesce a praticarlo nella maniera giusta, seguendo le regole, senza barare e rispettando gli avversari. Ho sempre cercato di farlo così, anche quando ero bambina, prima di avere la malattia. Ancora più nella scherma paralimpica perché io sono Proud Paralympian, come si dice: fiera di far parte del mondo paralimpico. Non so se verrà scelta, ci sono campioni che alla Paralimpiade sono stati fenomenali. Dalla Bielorussa Ihar Boki, che ha vinto più di tutti nella piscina di

Rio, dove è stata grande anche la neozelandese Sophie Pascoe. C'è la cubana Omara Durand, che è cieca e corre con la guida, ma è talmente forte che si era qualificata anche per le Olimpiadi nei 200. Sempre per l'atletica, c'è uno dei veterani in carrozzina, lo svizzero Marcel Hug. Poi il pesista iraniano Siamand Rahman: è enorme e a Rio è riuscito ad alzare più di 300 chili. Come se sollevasse tutta la mia famiglia insieme: io, Maria Sole, Nicolò, mamma, papà e anche il nostro cane Taxi. Sono davvero felice e orgogliosa di far parte delle nominations. Ci sono i più importanti e famosi personaggi, in tutti gli sport, e io sarò tra loro. Tra Cristiano Ronaldo e Usain Bolt, passando da Andy Murray fino ai fenomeni dell'Nba... Ragazzi, fate attenzione, perché cercherò di fare un selfie con ognuno di voi, ma proprio con tutti! Dal viaggio che ho fatto negli Usa, in quei magici giorni alla Casa Bianca, mi sono specializzata...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7953 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di lunedì 13 febbraio è stata di 246.506 copie

COLLATERALI

*con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 1 € 6,49 - con Disney English 2017 N. 2 € 5,49 - con Cannavacciuolo N. 5 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 5 € 5,49 - con English da Zero N. 7 € 12,49 - con Tin Tin N. 7 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 8 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 15 € 7,40 - con Orfani N. 16 € 4,00 - con Peanuts N. 22 € 6,49 - con River Monsters N. 23 € 11,49 - con Libri Western N. 29 € 7,40 - con Bud Spencer N. 30 € 11,49 - con Sequest N. 31 € 7,49 - con Thorgal N. 37 € 4,49 - con Civil War N. 42 € 10,49 - con One Piece N. 43 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 57 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 59 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 31 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 61 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 68 € 11,49 - con Lucky Luke Gold N. 78 € 7,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 030693352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.



Perchè tutti cercano amore

*Buon San Valentino
a tutti gli innamorati del mondo*



MONGE

La famiglia italiana del pet food

Monge
Natural Superpremium

HIGH PREMIUM QUALITY
Gemon

LECHAT
EXCELLENCE

SPECIAL
DOG
EXCELLENCE

Abodi corre per la Figc «Io, il candidato di tutti»

● Il presidente lascerà definitivamente la Lega di B e sfida Tavecchio
«Non sono di parte, voglio una Federazione moderna e trasparente»

Nicola Binda
MILANO

Tonino Gozzi, presidente dell'Entella, lasciando gli uffici di Milano della Lega B ha fatto una citazione che riassume tutto. «Come diceva Mao: c'è grande disordine sotto al cielo». E che lo dica un sostenitore di Carlo Tavecchio non è un caso. Dalla sua parte ci sono il Perugia (casualmente il presidente Max Santopadre è andato via in macchina con Gozzi), il Brescia, forse il Novara e ovviamente la Salernitana. Che all'incontro informale di ieri era rappresentata dal presidente Marco Mezzaroma, ma anche dal socio Claudio Lotito che, arrivato prima di tutti, ha proseguito nella campagna elettorale sotterranea pro-Tav, non celando un po' di timore.

I NUMERI A sostenere Andrea Abodi nella sua corsa alla Figc al momento ci sarebbe più di una dozzina di società. Gli oppositori sicuri sono 5-6, altrettanti hanno sperato fino all'ultimo che tornasse indietro, invece il presidente appena rieletto dalla B con 16 voti ha detto: «No, se va male alla Figc, non torno alla B, non sarebbe giusto. Lo dico con dolore, me l'hanno chiesto tutti e 22, ma è così». In questo modo Abodi confida di portare dalla sua parte anche gli incerti e arrivare a 16-17 voti. Ai quali si sommeranno quelli (molto più compatti) di Lega Pro e Assocalcatori, più quelli che potrebbero cedere le componenti che sostengono Tavecchio, vedi Lega di A (ci sarebbe un terzo di società pro Abodi) e Dilettanti (percentuale molto più bassa). Intanto la candidatura del presidente della B è ufficiale e l'ha annunciata proprio ieri, con tutte le società che sono intervenute nel dibattito per discuterne l'opportunità. Sul sito della Figc non è ancora stato pubblicato nulla perché prima si aspetta la ratificazione da parte di una componente



Andrea Abodi, 56 anni, è presidente della Lega B dal 2010 e nel 2013 si era candidato alla Serie A LAPRESSE

che lo lanci nella contesa: questa non sarà la B, ma la Lega Pro (lo farà nell'assemblea di giovedì) di Gabriele Gravina.

CONDIVISIONE Due i motivi di questa scelta. Quello più evidente è che non è bello essere

I CONSENSI
In B Abodi spera di arrivare a 16-17 voti, almeno 5-6 sono pro Tavecchio

Sarà la Lega Pro giovedì a designarlo ufficialmente per la presidenza Figc

che, una volta redatto, punterà molto sulla condivisione. «La B è divisa perché c'è libertà di pensiero - ha spiegato - a me non piace fare pressione e accerchiamento per i voti».

IL PROGRAMMA Il presidente uscente della B (le dimissioni saranno presentate a ridosso

del 6 marzo, poi si andrà a nuove elezioni) ha spiegato: «Il dato è tratto. Non voglio essere un candidato di parte, voglio aggregare. Devono emergere i contenuti, non le persone. Voglio una Figc moderna e trasparente, libera da condiziona-

IL PROGRAMMA
Abodi: «Vorrei trasferire in Figc il modello costruito in questi anni in B»

Deve far cambiare idea a Ulivieri che con l'Assoallenatori è l'ago della bilancia

l'estero, soprattutto in chiave calcistica, non solo politica. Occorre una maggior relazione tra le leghe, ricordando che il calcio non ha solo diritti ma anche doveri». Nelle sue parole anche messaggi al Coni, rimarcando la funzione olimpica con riferimenti al Femminile e al Calcio a 5, oltre che alla scuola.

CAMPAGNA ELETTORALE L'assemblea della B ascolterà il suo programma («ora lo devo scrivere») e farà altrettanto con Tavecchio, che è stato invitato: una par-condicio che Abodi si auspica arrivi da tutte le componenti. Ha telefonato al presidente federale in carica domenica sera per annunciarci la sua scelta («non sarebbe stato giusto che lo venisse a sapere dai giornali: ci siamo fatti gli auguri a vicenda, sarà una contesa leale») e ha già incontrato Ulivieri, che con l'Assoallenatori potrebbe essere l'ago della bilancia (e che sembra schierato pro Tavecchio). Quindi via alla campagna elettorale, fino al voto del 6 marzo. Il giorno dopo, o Abodi sarà il presidente della Figc, o sarà fuori dal calcio. In ogni caso, sarà il suo compleanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INGORGIO

La Lega di A convoca l'assemblea per lunedì ma rimane spaccata

● Sollecitazione di Tavecchio visto il ritardo
Le big vorrebbero cambiare prima lo statuto però i tempi sono stretti. Beretta confermato?

Marco Iaria

Adesso una data c'è: la Lega Serie A ha convocato per lunedì prossimo (ore 15) la sua assemblea elettiva, in vista delle urne federali del 6 marzo. Ultima componente a farlo, e per questo sollecitata dal presidente della Figc Carlo Tavecchio che ieri mattina aveva inviato una lettera a Maurizio Beretta ricordando come, in base allo statuto, l'assemblea di Lega andasse convocata prima di quella federale. L'appuntamento è stato fissato ma è tutto da dimostrare se sarà risolutivo. Le spaccature sono evidenti e non si limitano ai due fronti tradizionali grandi-piccole. Le big hanno elaborato una bozza di modifica dello statuto per imprimere una svolta manageriale alla Lega: un presidente di rappresentanza, un amministratore delegato e un consigliere deputato alle competizioni, dotati di poteri e pure indicati come consiglieri federali. Questa nuova gover-

nance va bene ad un gruppo di medio-piccole (come Torino, Bologna, Cagliari, Samp, Sassuolo) ma, allo stesso, ci sono club (Lazio in testa) che vorrebbero mantenere lo status quo e la centralità dell'assemblea. In sostanza, su 20 società ci sono tre orientamenti diversi. E non è finita qui.

OSTACOLO Il cambiamento dello statuto si scontra con l'articolo 19, quello della ripartizione dei diritti tv: c'è chi vuole lasciarlo così com'è, c'è chi vuole abolirlo, chi modificarlo, insomma un ginepraio. Secondo logica, l'elezione del nuovo presidente dovrebbe materializzarsi solo dopo la riscrittura delle regole: «A cosa serve fare un presidente con questo statuto?», si domanda più di un dirigente. Ma i tempi sono strettissimi e, di fronte al rischio di un commissariamento, si potrebbe decidere di procedere subito alle elezioni rinviando per l'ennesima volta la riforma della Lega. Un nome c'è già: quello del presidente uscente Beretta che potrebbe lasciare UniCredit e dedicarsi esclusivamente al calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL PROSSIMO ANNO

Gravina lancia il rating per le società di Lega Pro «Sarà una rivoluzione»

Alessandro Catapano

Clima da campagna elettorale alla presentazione del progetto rating della Lega Pro nella sede dell'AdnKronos, riuniti tutti i grandi elettori di Abodi: dall'ormai ex vicepresidente Uefa Giancarlo Abete al d.g. della Lega Pro Francesco Ghirelli, fino all'ex d.g. federale Antonello Valentini. Lo sfidante di Tavecchio doveva essere la *guest star*, ma l'assemblea di B, più faticosa del previsto, lo ha trattenuto a Milano. Delo schieramento avverso, c'era il solo presidente della Lnd Cosimo Sibilia, presente per garbo istituzionale.

Mancava, non a caso, il capo degli allenatori Renzo Ulivieri, che pure era annunciato.

TRIENNALE Peccato, avulsa dalla contesa elettorale, l'occasione avrebbe meritato maggiore attenzione. «Una tripla A per il calcio» si intitola il progetto che ha l'ambizione di istituire dalla prossima stagione una commissione indipendente che misuri lo stato di salute dei club di Lega Pro, assegnandogli un punteggio calcolato su più voci: bilanci, impianti, vivaia, struttura societaria. «Una vera rivoluzione - promette senza mezzi termini Gabriele Gravina -. La Lega Pro concederà tre anni ai club per adeguarsi e li aiuterà a raggiungere il traguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERIE PIÙ AMATA DA UN'INTERA GENERAZIONE

Dopo il successo della prima edizione, dallo spazio profondo tornano in edicola tutti gli episodi del gigante d'acciaio che ha solcato i cieli degli anni '80. Un'occasione per rivivere tutte le battaglie dell'invincibile eroe meccanico nella più completa collana di DVD da collezione. In ogni uscita 4 episodi della saga che ha segnato i ricordi di una generazione.

DVD
VIDEO

YAMATO VIDEO

YAMATO VIDEO
www.yamatovideo.com

ACQUISTA
ONLINE SU
STORE

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA A €9,99*

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

zampodivere

*UFO ROBOT - GOLDRAME. Opera in 19 uscite. Prima uscita €4,99, uscite successive €9,99. Per informazioni e arretrati rivolgerti al Servizio Clienti Gazzetta Srl. 02.6379.05.11 e-mail: info@zampodivere.it

© Dynamic Planning - TOEI ANIMATION. Film © 1975 Toei Animation Co., Ltd.

ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.



€ 169

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Verona, altri guai Numeri negativi e Romulo va k.o.

● Il sabato nero di Avellino, i flop esterni, i gol persi
I tifosi brontolano, Pecchia è solido e Mandorlini...

Matteo Fontana
VERONA

I guai non arrivano mai da soli. Ad accorgersene, per chi volesse cercare, suo malgrado, spiacevoli conferme a una massima sempiterna in stile legge di Murphy, è l'Hellas. Il Verona è tornato da Avellino, oltre che con lo spavento per la vicenda dell'aggressione subita dalla macchina su cui viaggiavano il presidente Maurizio Setti, Luca Toni e il direttore operativo del club, Francesco Barresi (in queste ore il club appronterà la denuncia-querela per quanto avvenuto), con una sconfitta in più e un primo posto in meno.

MOMENTO NO Chiusura di un cerchio negativo che ha iniziato a tracciarsi nel cielo gialloblù, ora burrascoso, quando splendeva l'arcobaleno. Il 5 novembre scorso l'Hellas vinse per 4-1 in trasferta a La Spezia. Era in testa alla classifica con 30 punti, cinque più del Cittadella, secondo. Aveva un attacco formidabile, capace di segnare 31 gol, e una difesa dalla crescente tenuta, e che fin lì aveva incassato 10 reti. Di quel Verona, nei successivi due mesi e mezzo, è rimasto poco. Fuori casa l'Hellas è un disastro: in



Romulo, 29 anni, quest'anno in B ha segnato 3 gol in 24 gare LAPRESSE

cinque gare, la statistica riferisce di quattro partite perse e di un solo pareggio, a Carpi. Ha retto sul trono della B fino a sabato – e al sorpasso infine completato dal Frosinone – grazie a un rendimento interno che ha risentito poco del calo generalizzato della squadra. Vittorie con Bari, Entella, Cesena e Salernitana, più un doppio 2-2

con Perugia e Benevento: questo il percorso dell'Hellas al Bentegodi nel periodo considerato. Nel medesimo lasso di tempo, il Verona ha segnato 13 gol e ne ha presi 19.

ROMULO STOP Ieri è emerso un altro problema: Romulo, uscito dopo mezz'ora ad Avellino per un trauma facciale, ha

dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico per ridurre la frattura al seno frontale. Operazione okay, scadenze per il recupero da valutare nei prossimi giorni. Il calendario, inoltre, è una maratona con una fila di ostacoli in mezzo: lunedì l'Hellas ospiterà la Spal, il sabato dopo sarà a Frosinone. Poi, in una manciata di giorni, Ternana in casa e Brescia fuori. La buona nuova, per Fabio Pecchia, è il rientro dalla squalifica di Giampaolo Pazzini, centravanti che, con le 17 segnature fin qui realizzate, ha garantito al Verona il 38% delle reti totali, e che sabato non c'era, stoppato per un turno dopo l'espulsione che gli è stata comminata con il Benevento.

VERSO LUNEDÌ Sale l'attesa per la sfida del Bentegodi con Sergio Floccari, che in quattro gare disputate con la casacca della Spal ha firmato tre gol. Ma, più di tutto, Pecchia, da oggi, al centro sportivo di Peschiera del Garda, lavorerà per rimettere insieme i pezzi di un Hellas che si è involuto: «La nostra prova non è stata degna della maglia che indossiamo», ha tuonato, dopo il tonfo di Avellino, il tecnico gialloblù. Non c'è aria di contestazione attorno alla squadra, ma i 318 tifosi che hanno seguito il Verona nell'occasione hanno invitato i giocatori a fare ritorno negli spogliatoi, rifiutandone il saluto. A non essere in dubbio, per il momento, è la posizione di Pecchia, che non è in bilico, né traballa. La fiducia della società verso l'allenatore non si è incrinata, seppure la necessità di ritrovare i risultati perduti sia solare e incalzante.

CIAO MANDORLINI Intanto ha risolto il contratto che lo legava all'Hellas fino al prossimo 30 giugno Andrea Mandorlini, che a Verona è rimasto dal 2010 al 2015, guidando la squadra dalla Lega Pro alla Serie A, fino all'esonero nella passata stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO

Oggi l'Ascoli contro la Pro E' una sfida da salvezza

ASCOLI (4-2-3-1)

PRO VERCELLI (3-5-2)

OGGI ore 18.30 **ANDATA** 1-1



Si recupera stasera la partita tra Ascoli e Pro Vercelli, gara inizialmente programmata il 21 gennaio (22ª giornata) ma che fu poi rinviata per la doppia emergenza neve-terremoto.

ASCOLI Aglietti ritrova Bianchi che dovrebbe partire dalla panchina, ma deve rinunciare ancora a Cacia. In attacco può comunque contare su Favilli, in gran forma. **PANCHINA** 12 Ragni, 13 Gigliotti, 8 Carpani 42 Mogos, 33 Mignanelli, 7 Bentivegna, 20 Lazzari, 6 Bianchi, 9 Perez. **ALLENATORE** Aglietti. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Cassata e Mengoni.

PRO VERCELLI Out per infortunio Nardini, Altobelli e La Mantia. Morra, Berra, Palazzi e Germano sono reduci dall'influenza. Provedel fermo ai box per la squalifica. **PANCHINA** 22 Gilardi, 2 Berra, 6 Eguelfi, 15 Dramane, 28 Osei, 21 Castiglia, 14 Vajushi, 17 Starita, 9 Morra. **ALLENATORE** Longo. **SQUALIFICATI** Provedel. **DIFFIDATI** Emmanuello e Bani.

ARBITRO Ros di Pordenone. **GUARDALINEE** Baccini-Muto. **TV** Sky Sport 1 e Sky Super Calcio HD. **PREZZI** da 12 a 68,50 euro.

TACCUINO

DOPO IL DERBY

La Ternana fa ricorso contro il Perugia

● **TERNI** La Ternana farà ricorso per il derby perso 1-0 contro il Perugia. La società sostiene che potrebbe non essere regolare la posizione di Gnahorè, che è del Napoli ed è stato al Carpi, poi al Crotone e quindi al Perugia: in ogni occasione c'è stato il ritorno al Napoli prima del successivo trasferimento. Per la Ternana c'è stato un passaggio di troppo (articolo 95 delle Noif), in realtà sembra si tratti solo di una questione tecnica.

L'AMICHEVOLE

Oggi a Perugia B Italia e Under 20

● **PERUGIA** Oggi alle 12.30 si affrontano in amichevole a Perugia la B Italia di Piscedda e l'Under 20 di Evani. Sugli spalti saranno ospiti i bambini delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche.

LA SITUAZIONE

Domenica a Pisa c'è il Frosinone

● Così dopo 25 giornate: Frosinone p. 47; Verona 45; Spal 44; Benevento (-1) 43; Cittadella 39; Perugia 38; Spezia 37; Entella e Bari 34; Carpi 33; Novara e Salernitana 31; Ascoli* 30; Avellino 29; Cesena e Brescia 28; Pisa e Vicenza 27; Latina 26; Pro Vercelli* 25; Ternana 23; Trapani 21. (*una partita in meno). Venerdì, ore 20.30: Latina-Novara (2-2); sabato, ore 15: Bari-Ternana (0-0), Carpi-Brescia (2-2), Cittadella-Avellino (1-0), Perugia-Entella (1-2), Pro Vercelli-Benevento (1-1), Salernitana-Cesena (0-0), Spezia-Trapani (0-0) e Vicenza-Ascoli (0-2); domenica, ore 15: Pisa-Frosinone (0-0); lunedì, ore 20.30: Verona-Spal (3-1).

Lega Pro > Panchine roventi

Catania, tocca a Petrone Cremona: avanti Tesser Ancona da Brini a Pagliari

Finocchiaro-Sardella

Panchine in subbuglio: dopo il Catanzaro (è tornato Erra al posto di Zavettieri) cambia anche il Catania, mentre il Monopoli ha scelto il sostituto di Zanin. Alla Cremonese invece smentite le dimissioni di Tesser, mentre del Teramo riferiamo a parte. Ecco la situazione. All'Ancona esonerato Fabio Brini, squadra affidata a Giovanni Pagliari

CATANIA Il Catania ha scelto Mario Petrone dopo aver congedato Pino Rigoli. Sarà l'ex tecnico dell'Ascoli il nuovo allenatore all'indomani del k.o. nel derby di Agrigento, contro la squadra che nella stagione scorsa lo stesso Rigoli aveva portato alla salvezza. Il vice di Petrone sarà Cristian La Grotteria, insieme a Rigoli va via il collaboratore Russo. Nella tarda mattinata il nuovo allenatore sarà presentato e sabato esordirà in casa con il Taranto. Possibile ritorno al 4-3-3.

CREMONESE Domenica, dopo il 3-0 subito nel derby di Piacenza, s'è sparsa la voce che Attilio Tesser avrebbe annunciato alla squadra l'intenzione di dimet-



Dall'alto in basso i tecnici **Mario Petrone, 43 anni, Attilio Tesser, 58, e Giovanni Bucaro, 46** LAPRESSE

tersi. In realtà non è stato così e ieri il club, con un comunicato, ha smentito l'ipotesi: «La società nutre piena fiducia nel lavoro del tecnico e nelle sue capacità, sottolineando che le recenti prestazioni non possono sgretolare quanto di buono costruito prima. Da oggi stesso si cercherà di ripartire uniti più che mai, preparando al meglio la gara di lunedì con l'Alessandria cercando di ripagare l'affetto e la vicinanza dei nostri tifosi».

MONOPOLI La scelta per il sostituto di Diego Zanin è caduta su Giovanni Bucaro. Manca l'ufficialità, ma a meno di clamorose sorprese l'allenatore palermitano ha battuto la concorrenza di Aimo Diana e tornerà in panchina dopo aver guidato l'Arezzo nel finale della scorsa stagione.

ANCONA La sconfitta di Modena è stata fatale a Fabio Brini. Il dg Nacciariti e il ds Spadoni, appena insediatisi, lo hanno esonerato e hanno scelto come successore Giovanni Pagliari, 55 anni, che oggi dirigerà il primo allenamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI DELLA 25ª

**Girone B: il Fano ritrova speranza
Teramo, via Zauli: tocca a Ugolotti**

FANO	2
TERAMO	0

MARCATORI Fioretti al 26', Germinale su rigore al 50' s.t. **FANO (4-3-1-2)** Andrenacci 6; Lanini 6, Zigrossi 6, Ferrani 6, Taino 6; Gualdi 6 (dal 22' s.t. Filippini 6,5), Carotti 6,5, Schiavini 6,5; Gabbianelli 6,5 (dal 45' s.t. Borrelli s.v.); **Fioretti 7** (dal 40' s.t. Bellemo s.v.), Germinale 6,5. (Menegatti, Ashong, Torta, Cazzola, Masini, Zullo, Capezzani, Camilloni, Melandri). All. Scardovi 6,5 (Cuttone squalificato). **TERAMO (4-3-1-2)** Narciso 6; Imparato 6, Camilleri 5,5, Speranza 5,5, Karkalis 5 (dal 32' s.t. Barbuti 6); Ilari 6, Amadio 6, Baccolo 5 (dal 21' s.t. Carraro 6); Di Paolantonio 6; Sansovini 5,5, Tempesti 5 (dal 34' s.t. Petrella 6). (Calore, Spighi, Altobelli, Fratangelo, Caidi, Mantini, Cesarini, Sales). All. Zauli 5,5. **ARBITRO** Meleleo di Casarano 5,5. **NOTE** paganti 791, abbonati 981, incasso non comunicato. Ammoniti Karkalis, Fioretti, Camilleri, Andrenacci, Filippini e Narciso. Angoli 5-3.

● **FANO** (Pu) Dopo 3 mesi il Fano ritrova il successo e anche la scia del Teramo, che deve recuperare una partita, ma che non vince dal 2016 e cambia ancora: secondo esonero per Zauli (via anche il d.s. Bolla), stavolta proprio nella sua città, al suo posto arriva Ugolotti. Prima vittoria invece per Cuttone (pur squalificato), con un Fano più voglioso e con la porta blindata dopo aver subito reti nelle ultime 4 gare. Dopo essersi visto annullare un gol nel primo tempo per un fuorigioco dubbio, Fioretti la sblocca sulla sponda di Germinale. Che poi raddoppia su rigore (fallo di Narciso su Filippini) nel recupero.

Andrea Amaduzzi

**Girone C: il derby è D'Orazio-Coralli
Reggina due scatti
Ma il Cosenza c'è**

COSENZA	2
REGGINA	2

MARCATORI Coralli (R) al 3', D'Orazio (C) al 35' p.t.; Coralli (R) al 24', D'Orazio (C) al 37' s.t. **COSENZA (4-2-3-1)** Perina 6; Corsi 6, Tedeschi 6, Blondett 5,5, **D'Orazio 7**; Calamai 6, Caccetta 5,5 (dal 16' s.t. Ranieri 6); Starella 5,5, Letizia 6 (dal 45' s.t. Criaco s.v.), Cavallaro 6; Mendicino 5. (Saracco, Bilotta, Meroni, Madrigali, Capece, Collocolo). All. De Angelis 6. **REGGINA (4-3-3)** Sala 6; Cane 6, Gianola 6, Kosnic 6, Possenti 5; Kundsén 6,5, Botta 6,5, De Francesco 6; Leonetti 6,5 (dal 25' s.t. Tripicchio s.v.), Coralli 7, Porcino 6,5. (Licastro, Maesano, Lo, Cucinotti, De Vito, Romano, Mazzone, Carpentieri, Tommassone, Silenzi, Lancia). All. Zeman 6. **ARBITRO** Ranaldi di Tivoli 6,5. **NOTE** paganti 2.567, abbonati 539, incasso di 23.566 euro. Ammoniti Leonetti, Possenti e Cavallaro. Angoli 9-2.

● **COSENZA** Coralli da una parte, D'Orazio dall'altra. Due volte avanti la Reggina si fa raggiungere dal Cosenza. Mezzo sorriso per Zeman che porta a casa un punto dopo quattro k.o. Dall'altra parte non basta la rivoluzione di De Angelis: il 4-2-3-1 è eccessivamente sbilanciato. Gioco fermo per 6' nel primo tempo: al 14' infortunio al portiere Sala che sbatte la testa sul palo. Pronti via e Caccetta con un retropassaggio invita Coralli al gol. Dall'altra parte l'errore è di Possenti: dagli sviluppi dell'angolo D'Orazio rimette le cose a posto. Nella ripresa acuto del solito Coralli che in scivolata firma il 2-1. Partita finita? No, perché la difesa della Reggina lascia tutto solo ancora D'Orazio per il pari.

Valter Leone

LA SITUAZIONE

L'Alessandria è in tv Sabato il big match Venezia-Pordenone

● Questa la situazione nei tre gironi della Lega Pro dopo 25 giornate e il programma delle partite che saranno disputate nel prossimo turno:

GIRONE A

CLASSIFICA Alessandria p. 56; Livorno e Arezzo 49; Cremonese 47; Como 39; Lucchese (-1), Giana e Renate 37; Viterbese 35; Piacenza 34; Siena 32; Olbia 31; Pro Piacenza e Pistoiese 29; Carrarese 26; Pontedera, Tuttocuoio e Lupa Roma 25; Prato 19; Racing Club 17. **PROSSIMO TURNO Sabato, ore 14.30** Racing Club-Como (1-2); **domenica, ore 14.30** Livorno-Giana (2-2), Olbia-Piacenza (1-2) e Viterbese-Lupa Roma (1-0); **ore 16.30** Lucchese-Pontedera (4-2), Prato-Renate (0-2), Pro Piacenza-Arezzo (0-1) e Tuttocuoio-Carrarese (1-1); **ore 20.30** Pistoiese-Siena (1-1); **lunedì, ore 20.45** Cremonese-Alessandria (1-1, diretta su Rai Sport 1).

GIRONE B

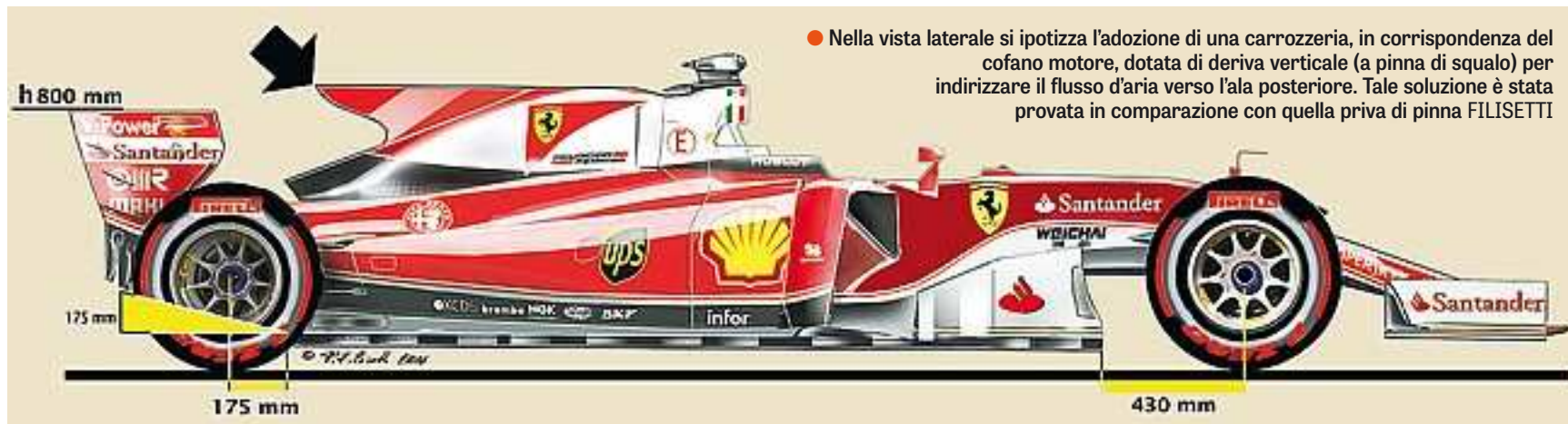
CLASSIFICA Venezia p. 52; Parma 49; Padova 46; Pordenone* 45; Reggina 44; Gubbio 42; Bassano 40; Sambenedettese 38; Feralpi Salò 35; AlbinoLeffe 33; Santarcangelo e Maceratese (-2) 31; Südtirol 28; Forlì 26; Modena 25; Mantova e Ancona 23; Lumezzane 22, Teramo* 20; Fano 19. (*una partita in meno).

PROSSIMO TURNO Sabato, ore 14.30 Venezia-Pordenone (0-1); **domenica, ore 14.30** Ancona-Santarcangelo (0-0), Bassano-Modena (0-0), Forlì-Feralpi Salò (0-5), Gubbio-AlbinoLeffe (2-1), Mantova-Padova (0-0), Parma-Sambenedettese (2-2) e Teramo-Südtirol (1-1); **ore 18.30** Maceratese-Fano (0-0) e Reggina-Lumezzane (0-0).

GIRONE C

CLASSIFICA Lecce p. 52; Foggia 50; Matera 49; Juve Stabia 44; Francavilla 42; Cosenza 38; Fidelis Andria 37; Catania (-7) 35; Fondi (-1) 34; Casertana (-2) 33; Siracusa 32; Monopoli 29; Paganese e Messina 27; Taranto 24; Reggina 23; Akragas e Catanzaro 21; Vibonese 19; Melfi (-1) 17.

PROSSIMO TURNO Sabato, ore 14.30 Catania-Taranto (0-0), Fondi-Monopoli (0-1), Francavilla-Cosenza (0-1), Siracusa-Melfi (2-2) e Vibonese-Juve Stabia (0-3); **ore 16.30** Catanzaro-Akragas (0-0), Paganese-Messina (2-0) e Reggina-Lecce (0-1); **ore 20.30** F. Andria-Casertana (0-0), Foggia-Matera (1-1).



Pinna da squalo e muso affilato Ma c'è cuore nella Ferrari 2017

● L'attesa sta per concludersi: la nuova monoposto sarà svelata il 24 febbraio
Inedita veste aerodinamica, turbo maggiorato e motore elettrico più potente

Paolo Filisetti

Venerdì scorso, all'interno della Gestione Sportiva Ferrari, è riecheggiato il primo vagito della power unit 062/2, collegata con tutti i suoi accessori al telaio ed alla trasmissione del progetto 668, cioè la monoposto 2017. Questo evento ha segnato l'inizio vero e proprio della stagione per la Ferrari, facendo intravedere l'ormai prossimo traguardo della presentazione del 24 febbraio, coincidente con un filming day a Fiorano, e con i successivi test, dal 27 a Barcellona.

DETTAGLI CERCANSI La lunga «carezza» di notizie è dunque quasi terminata: sussurri e indiscrezioni lasceranno il posto ai fatti. Capiremo, parafrasando Flavio Briatore, di che «pasta» è fatta la nuova monoposto, se il «forno» di Maranello avrà prodotto, sotto la direzione di Mattia Binotto, un pane ben cotto e impastato dalle sapienti mani di Simone Resta. Le voci si sono susseguite dalla fine dello scorso campionato, con un'alternanza tra bollettini medici da terapia intensiva per la Scuderia ed annunci sulla disponibilità e l'utilizzo esclusivo di tecnologie top secret.

CHIARIMENTO Come stanno davvero le cose? Incominciamo dalla famigerata sospensione idraulica, oggetto della richiesta di chiarimento alla Fia, da cui sino ad oggi i team non hanno ancora ottenuto una direttiva tecnica chiara e univoca in materia. Il Technical Regulation Meeting, svoltosi a Ginevra la settimana scorsa, non ha risolto la questione. Questo esito non deve però essere considerato una sconfitta della

Ferrari sul piano politico, nondimeno una «diminutio» a priori della competitività della nuova monoposto. Simone Resta non aveva come obiettivo primario quello di far bandire i sistemi adottati nel 2016, ma di avere chiarezza sui limiti del loro sviluppo per quest'anno.

ABITO SU MISURA La Scuderia quindi non dovrebbe in questo ambito essere in svantaggio rispetto alla concorrenza. La definizione della veste aerodinamica della nuova vettura è stata invece molto lunga

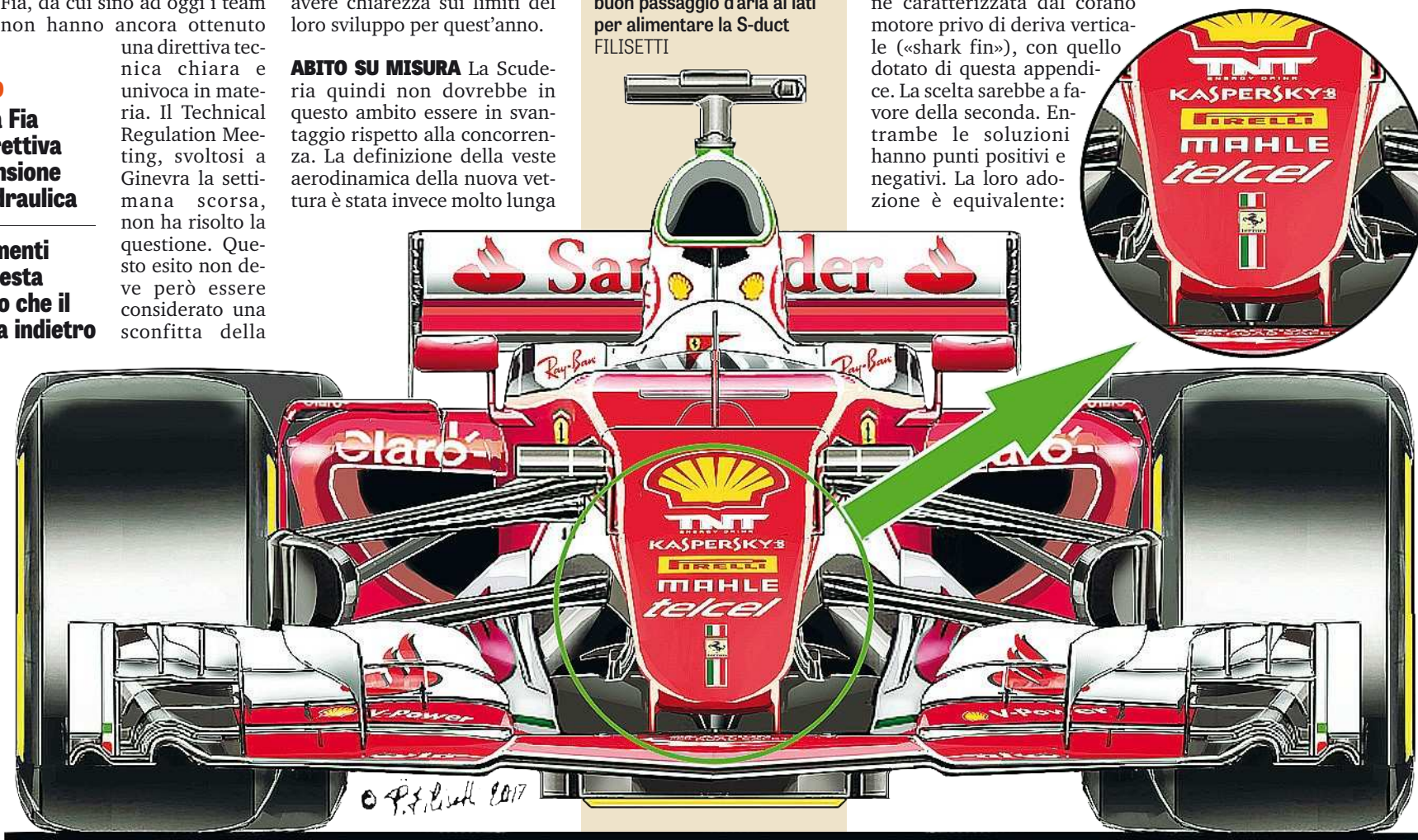
● Il disegno del muso ipotizza un'estremità arrotondata, priva di protuberanza. Di sezione stretta, inferiore a quella del 2016, dovrebbe consentire un buon passaggio d'aria ai lati per alimentare la S-duct FILISETTI

per realizzare una configurazione base coerente con il piano di sviluppo, particolarmente denso, da seguire nel corso della stagione. Nella sua fase di definizione iniziale, è stato fatto un raffronto tra una versione caratterizzata dal cofano motore privo di deriva verticale («shark fin»), con quello dotato di questa appendice. La scelta sarebbe a favore della seconda. Entrambe le soluzioni hanno punti positivi e negativi. La loro adozione è equivalente:

dipende solo dal metodo di gestione dei flussi diretti verso l'ala posteriore.

MUSO ARROTONDATO Restando nell'ambito aerodinamico, pare scongiurata la presenza di musetti caratterizzati da antietetiche estensioni. Per quanto riguarda la Ferrari, le prime informazioni a fine 2016 ci avevano fatto propendere verso un musetto piuttosto affilato, ma corto. Gli ultimi aggiornamenti parlano di una parte anteriore arrotondata, priva di estensioni, con una sezione frontale leggermente ridotta rispetto allo scorso anno e di lunghezza analoga. Molto interessanti le indiscrezioni trapezate sulla power unit. Oltre allo studio delle camere di combustione, volto all'incremento del rendimento del motore endotermico, interessante il packaging degli organi accessori. Dovrebbe infatti includere l'adozione di intercooler dell'ERS e del turbo, di maggiori dimensioni rispetto al 2016. Sarebbero un indice dell'incremento di lavoro richiesto alla MGU-H, per supplire alla minore capacità di ricarica della MGU-K, causata dalle frenate più «brevi», grazie al maggiore grip disponibile e al maggiore carico. Anche la Ferrari, come Mercedes, sembra aver preso le contromisure adeguate...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● I PRECEDENTI

Vettel al crocevia del terzo anno in rosso Per tanti è stato un'autentica maledizione

Giovanni Cortinovis

Con l'accensione del motore sulla nuova monoposto, prosegue la marcia di avvicinamento della Ferrari alla nuova stagione. La prossima tappa è la presentazione fissata venerdì 24 febbraio sul circuito di Fiorano. Proprio la pista modenese è stata teatro giovedì pomeriggio dell'uscita di Sebastian Vettel, finito contro le barriere nella curva a sinistra che porta al Tornantino.

UNO SOLO Un inizio di annata non felice per il tedesco, approdato alla Ferrari nel 2015 con un contratto triennale che scadrà il 31 dicembre. D'altro can-

to, la tradizione non è mai stata benevola con i piloti al terzo anno in Ferrari: in 67 edizioni del Mondiale, l'unico ferrarista a vincere il Mondiale nel terzo campionato disputato a Maranello è stato Alberto Ascari nel 1952. Il primo vicino a rompere questo sortilegio fu Niki Lauda nel 1976, ma il tentativo di bissare il titolo dell'anno prima venne vanificato dall'incidente al Nürburgring e dalla successiva convalescenza. James Hunt ringraziò, e al Fuji si prese la corona iridata.

CHE SECONDI Così come l'austriaco, anche Felipe Massa nel 2008 perse il titolo per un solo punto, beffato dal sorpasso a Interlagos di Lewis Hamilton su Timo Glock. Altri tre ferrari-



● 1. Sebastian Vettel; ● 2. Lauda 1976; ● 3. Michael Schumacher 1998; ● 4. Massa 2008; ● 5. Alonso 2012 REUTERS - COLOMBO - ANSA

● Da Lauda nel 1976 a Massa nel 2008, fino ad Alonso 2012: che delusioni nella stagione n°3. Solo Ascari vinse il titolo

sti hanno sfiorato il titolo diventando vicecampioni del mondo alla terza stagione in Ferrari: Michael Schumacher nel 1998 (6 vittorie e 11 podi), Rubens Barrichello nel 2002 (con Schumi campione) e Fernando Alonso nel 2012. Pur delusi, tutti, inclusi Lauda e Massa, scelsero di restare almeno un altro anno in Ferrari.

IN PANCHINA Chi, invece, al terzo anno in Ferrari ha vissuto un campionato pessimo, ha poi levato le ancore puntando verso nuovi lidi. L'ultimo in ordine di tempo è stato Kimi Räikkönen, un Mondiale vinto con la Ferrari, nel 2007, 3° l'anno dopo e 6° nel 2009. Insoddisfatta di questi risultati, la Ferrari ingaggiò Alonso. Anche Gerhard

Berger, 7° nell'89, fu costretto a lasciare ad Alain Prost, che fallì l'impresa.

I FEDELISSIMI Altri piloti, pur avendo masticato amaro al loro terzo anno in Ferrari non furono accantonati, né scelsero di migrare: Jean Alesi (6° nel '93), Michele Alboreto (9° nell'86) e Gilles Villeneuve (14° nell'80). Tutti e tre nutrivano un amore viscerale, ricambiato, per le rosse. Un legame sperimentato anche da Vettel nel 2015, ma che non pare più così forte. Se Seb dovesse vincere il Mondiale o chiudere 2°, la sua permanenza in Ferrari non sarebbe in discussione. Finendo più indietro il suo 2018 potrebbe essere lontano dall'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Guercilena, milanese, 43: da corridore è arrivato al 4° anno dilettante, da d.s. ha esordito alla Cicli Monti di Baggio nel 1995/96 BETTINI

«Completa e affamata È la squadra che volevo»

● Il team manager Guercilena e l'inizio-boom della Trek-Segafredo: «Più punte dopo l'addio di Cancellara, Contador può vincere il Tour»

Ciro Scognamiglio
cscognamiglio@gazzetta.it
twitter@cirogazzetta

«Non ci possiamo nascondere, questo è un anno in cui ci siamo messi in gioco. Senza scuse». E l'inizio, senza dubbio, lascia ben sperare. Luca Guercilena può essere soddisfatto dell'avvio di stagione della sua Trek-Segafredo, già a segno con Bauke Mollema alla Vuelta San Juan, John Degenkolb al Dubai Tour e Fabio Felline (in maglia azzurra) domenica al Laigueglia, in attesa che la nuova stella Alberto Contador debbuti domani alla Ruta del Sol.

Guercilena, c'è un filo conduttore dietro a questi successi?

«Abbiamo fatto una campagna acquisti importante, per alzare il livello medio del team. E al-

cuni dei confermati sono cresciuti. Questo ha fatto sì che ci sia più competitività tra gli atleti, maggiori stimoli a migliorarsi. Abbiamo spiegato a tutti la responsabilità che hanno. È la squadra che volevo, affamata e ambiziosa. Siamo passati da un capitano, Cancellara, a più punte. E a volte la presenza di Fabian poteva trasformarsi in un alibi».

In che senso?

«Tutti erano pronti a supportarlo, magari nessun altro però si prendeva responsabilità. Non tanto a livello di risultati, quanto di stimolo per gli altri. Ora è diverso e siamo più completi».

L'unico vero neo è l'infortunio del tricolore Nizzolo. Quando tornerà in gruppo?

«Adesso non c'è una data. Giacomo ha avuto una tendinite molto fastidiosa, non corre dalle Revolution Series di dicembre in pista, poi è stato un calvario. La primavera è compromessa, ma siamo certi di poterlo riavere al Giro d'Italia in una condizione adeguata».

Lei nasce allenatore-preparatore, ora è il team manager italiano più importante. Che cambiamento è stato?

«Un salto grosso soprattutto



NUOVO John Degenkolb, 28 anni, prima stagione alla Trek BETTINI

nel senso che prima ero responsabile della prestazione fisica di atleti, ora prendo decisioni a 360 gradi dalle quali dipendono magari non la vita ma di sicuro i destini professionali di molte più persone. Ci sono 27 corridori, 50 persone fisse nello staff più una dozzina a giornata (gli italiani sono 15, ndr). Adesso ho più esperienza, meno ansie. Si tratta di un lavoro complesso che mi assorbe tantissimo, per soddisfare le aziende importanti che ci sono dietro il team».

A proposito, è vero che nel 2018 Segafredo potrebbe diventare il primo nome?

«È prematuro dirlo, la potenzialità certo ci sarebbe. Siamo una squadra multinazionale. La proprietà è americana, la sede operativa in Belgio, c'è uno sponsor italiano molto importante (inoltre per il secondo an-

no consecutivo c'è l'accordo per la preparazione con il centro Mapei, ndr) e spero che l'impegno del signor Zanetti serva da volano per l'impegno nel ciclismo di altre aziende italiane importanti. Perché la passione ciclistica in Italia non manca, quella 'economica' per il ciclismo è calata».

Capitolo Contador: l'ha preso a 34 anni per vincere il Tour, ma in realtà Alberto non sale neppure sul podio in Francia da anni. Perché ha fiducia in lui?

«Perché lo considero fisicamente e mentalmente ancora in grado di vincere il Tour. E penso, con un po' di presunzione, che come team gli possiamo garantire una tranquillità emotiva che negli ultimi tempi non aveva avuto».

Però aveva cercato di prendere Vincenzo Nibali, prima.

«Sì, in un periodo in cui sembrava che Contador dovesse smettere. Quando ha deciso di continuare, è diventata la nostra priorità. Sono felice di averlo. Se correrà anche nel 2018? Difficile dirlo. Credo dipenderà molto dai risultati. A me non piace vedere un campione scomparire nei meandri del gruppo, cosa che dicevo sempre a Cancellara. Fabian ha chiuso al top».

Fabian ora è un testimonial della Trek: che cosa farà in futuro?

«Per me è perfetto per lavorare con le aziende e spiegare i concetti di leadership e gestione del gruppo a chi non si occupa di sport».

Mollema e la maglia rosa del Giro: scommessa o obiettivo?

«Sfida reale. Il Giro d'Italia per me è il più impegnativo dei tre grandi giri, per percorsi e tipologia di gara a prescindere dai grandi rivali che pure ci sono. Bauke sta crescendo anno dopo anno. Considero il Giro un obiettivo realistico».

Tra i giovani, chi consiglia di seguire?

«Teniamo molto ai giovani (il settore è seguito anche da Ivan Basso, ndr). Dico il belga Stuyven e il danese Pedersen, che è un 1995. Non mi sono dimenticato ovviamente di Nizzolo e Felline, ma loro non sono più 'giovani' in senso stretto. Possono crescere ancora, io credo che lo faranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ALBERTO È AL TOP E ORA È PIÙ TRANQUILLO: SONO FELICE DI AVERLO»

SULLO SPAGNOLO E LA CACCIA AL TOUR

«CON DEGENKOLB ABBIAMO RIEMPIUTO IL VUOTO LASCIATO DA CANCELLARA»

SUL TEDESCO E IL SUO RUOLO NEL TEAM

«MOLLEMA E IL GIRO? OBIETTIVO REALE, NON UNA SCOMMESSA»

SULL'OLANDESE E LA SFIDA ROSA

IL SARDO DEBUTTA

Oman: c'è Aru E il Cpa scrive sui freni a disco



● (ci. sco.) Oggi si corre: Fabio Aru (sopra nella foto GETTY) debutta al Tour of Oman, fino a domenica. Sabato l'arrivo in salita-chiave, ci sono anche Bardet, Rui Costa, Jungels, Kristoff, Van Avermaet e Boonen tra le stelle straniere. Intanto si accende il tema dei freni a disco, in merito al quale il Cpa (il sindacato mondiale dei corridori presieduto da Gianni Bugno) ha scritto all'Uci. E c'è la richiesta di mettere fine ai test sui freni a disco finché non sia rispettata la volontà stessa espressa dalla maggioranza dei corridori durante la recente assemblea generale: cioè situazione di sicurezza, che vuol dire protezione dei dischi e angoli arrotondati, e poi che tutti usino le stesse condizioni, cioè lo stesso impianto frenante in gara. Da notare che la Cannondale li utilizzerà per tutto il team alla Ruta del Sol, da domani.

CONTO ALLA ROVESCIA

Mai nessuno come Binda e Girardengo



● Mancano 80 giorni al Giro d'Italia numero 100, che scatta venerdì 5 maggio da Alghero. E 80 è la straordinaria percentuale di vittorie di tappa di Costante Girardengo nell'edizione 1923 (8 tappe su 10) e di Alfredo Binda nel Giro del 1927 (12 su 15). Una percentuale del genere non è mai stata raggiunta da nessuno né al Tour de France né alla Vuelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senni: «Pantani era passione. E la mia ispirazione»

● Manuel è l'unico pro' di Cesenatico. E il padre Loris corse un anno con Marco: «A volte immagino ancora di incontrarlo»

Non ditegli che era troppo piccolo per ricordarsi di Pantani. «Macché. Mica vero — spiega Manuel Senni —. Certo, quando si rivelò al Giro d'Italia 1994 avevo due anni e non l'ho visto 'in diretta'. Ma trepidavo per lui alla televisione quando vinse contro Armstrong sul Mont Ventoux, al Tour 2000. E ricordo bene pure quando staccò Tonkov al Giro 1998. È stato la mia ispirazione». A 13 anni — oggi — dalla morte del Pirata, Manuel Sen-

ni è l'unico professionista in gruppo di Cesenatico. Della frazione di Sala, per la precisione, a un chilometro in linea d'aria da dove abitava Marco. Senni ha 24 anni, è alla terza stagione con la BMC. È uno scalatore e di recente si è messo in luca alla Vuelta Valenciana: 3° in classifica e miglior giovane. «Da ragazzino — ricorda Manuel — a cavallo tra il 1998 e il 1999, ho corso un anno tra i Giovanissimi con la nipote di Marco, Serena Boschetti, la fi-

glia della sorella Manola. La squadra era la Sidermec-Riviera. Marco qualche volta la veniva a prendere. Lo vedevo poi uscire in allenamento nelle mie zone. E ogni tanto parlava con mio padre Loris. Io restavo zitto e ascoltavo. La passione per il ciclismo è nata così».

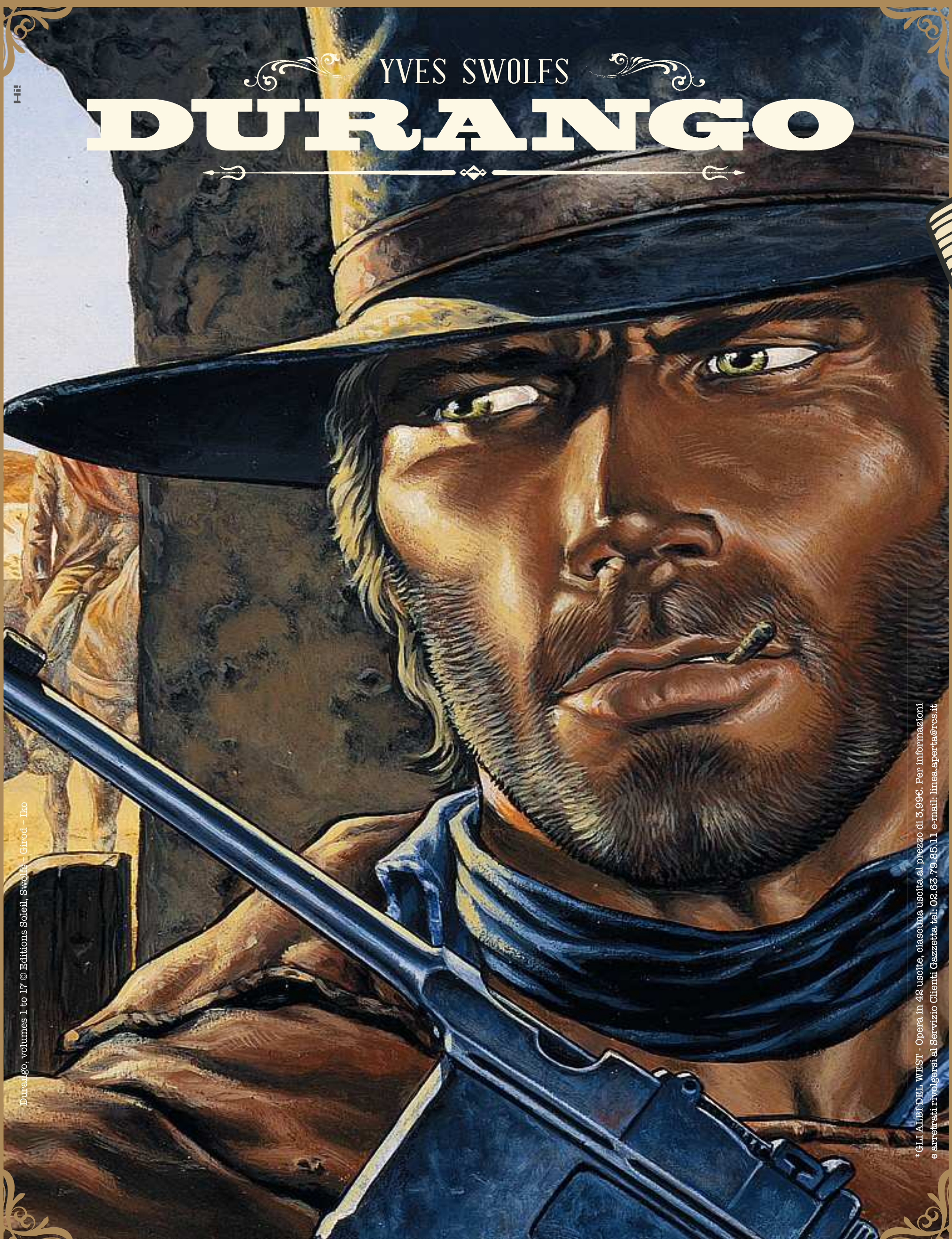
COMPAGNI Già, perché anche Loris Senni, che adesso fa l'impiantista, è stato corridore. Si è fermato ai dilettanti, ma nel 1989 alla Rinascita Ravenna fu compagno di squadra di Pantani. «Io al terzo anno, Marco al primo — dice Loris —. Disputammo la Sei Giorni del Sole, in Calabria. Aveva la maglia di leader, era gialla come quella



Manuel Senni, 24 anni, è alla terza stagione da professionista BETTINI

del Tour de France, e me la regalò perché lo avevo aiutato. Era un ragazzo bravo. Gentile. Negli anni successivi, io avevo smesso ma continuavo a uscire in bici ed era lui per primo se ci incrociavamo a tornare indietro per salutare. Manuel mi ha sempre chiesto com'era Marco: ne era innamorato, i filmati sulle sue imprese li abbiamo consumati a furia di vederli». A Cesenatico — stasera alle 20.30 una Messa in ricordo — Loris cammina: «E a volte immagino di incontrare Marco. Faccio fatica a credere a quello che gli è capitato. E se ci penso, mi viene ancora da piangere».

ci. sco.



Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swolfs - Giroud - Iko

* GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.



Il primo volume di **DURANGO** è in edicola dal **17 febbraio** a soli **3,99€***

ACQUISTA
ONLINE SU **La Gazzetta dello Sport** store.it

PINTURAULT SOLO 10°
DOMINIK A 40/100 DALL'ORO
EX AEQUO CON KILDE

COMBINATA UOMINI

1. Luca AERNI (Svi) 2'26"33;
2. Marcel HIRSCHER (Aut) a 1/100;
3. Mauro CAVIEZEL (Svi) a 6/100;
4. **PARIS**, Kilde (Nor) a 40/100; 6.
Murisier (Svi) a 49/100; 7. Janka (Svi)
a 68/100; 8. Kriechmayr (Aut) a
75/100; 9. Theaux (Fra) a 77/100; 10.
Pinturault (Fra) a 86/100; 11. Bennett

(Usa) a 1'00; 12. Baumann (Aut) a 1'12;
13. Cater (Slo) a 1'17; 14. Dressen (Ger)
a 1'20; 15. Rubie (Usa) a 1'33; 17.
Mayer (Aut) a 1'59; 23. **Tonetti** a 2'92.

Ritirato discesa: Fill.

Non partito in slalom: Jansrud (Nor).

Ritirati nello slalom: Muzaton (Fra),
Casse.

Paese	O	A	B	Tot.
1. SVIZZERA	3	1	2	6
2. AUSTRIA	1	2	2	5
3. CANADA	1	1	1	3
4. SLOVENIA	1	0	0	1
5. LIECHTENSTEIN	0	1	0	1
5. NORVEGIA	0	1	0	1
7. USA	0	0	1	1



Ieri la Vonn
ha incontrato
Stenmark:
Lindsey segue
Ingemar per
le vittorie in
Coppa, 86 a 77

Marisa Poli

INVIATA A SANKT MORITZ (SVI)

Un'altra volta vicini, un'altra volta senza medaglie. L'Italia resta ancora a secco: ventiquattr'ore dopo il quarto posto di Sofia Goggia in discesa, è Dominik Paris a sfiorare il podio in combinata. Pure lui quarto, nel giorno dell'ennesimo trionfo della Svizzera, con Luca Aerni a sorprendere Hirscher per 1/100 dopo un'incredibile rimonta dal 30° posto.

LEGNATA È la 23ª medaglia di legno degli azzurri nella storia dei Mondiali e Paris, appena arruolato nel team Red Bull, la prende bene: «Peccato, non è arrivata la sorpresa. La medaglia me la sono giocata in discesa. Ci ho provato, ma ho fatto fatica a leggere questa pista. Ho cercato qualcosa di diverso, tecnicamente devo capire che cosa si può cambiare. Esco dai Mondiali con qualcosa su cui lavorare». Alla fine Paris, ottavo dopo la discesa a 69/100 dal più veloce Baumann, è stato l'unico dei colleghi discesisti a difendersi in slalom nonostante una pista che è andata via via deteriorandosi: «Sì, ho fatto una bella manche in slalom come ogni tanto mi riesce, ma alla fine mi mancavano quei 4/5 decimi che dovevo strappare dalla discesa. Non era facile, dall'ultimo intermedio in giù non riuscivo più a fare velocità, la pista era segnata, c'erano le vasche, si incastrava un po' la spatola. Purtroppo torno a casa senza medaglia, ma ho dato il mio massimo e ormai il risultato non si può cambiare».

AZZURRI Non è andata meglio agli altri azzurri. Peter Fill ha saltato una porta in discesa ed è subito tornato a casa, influenzato: «Hanno spostato una porta e mi sono fatto sorprendere. Speriamo che questo Mondiale giri per l'Italia». Mattia Casse, 13° dopo la discesa, ha inforcato in slalom e si è procurato una distorsione alla caviglia destra. Riccardo Tonetti è riuscito a risalire dal 35° al 23° posto.

LA GARA È stata una discesa vera, baciata dal miglior meteo

Il rimpianto Paris slalomista ma non basta: Italia ancora quarta

● Combinata sfortunata: «Ho buttato la medaglia in discesa, questa pista proprio non l'ho digerita»



Dominik Paris, 27 anni, felice dopo la combinata: l'anno scorso a Chamonix fu secondo AFP

di questi Mondiali, almeno finora. Con le condizioni perfette e la pista liscia, la prima parte della combinata ha visto primeggiare gli specialisti della velocità, mentre gli slalomisti si sono affacciati dal 20° posto (di Pinturault, a 1'46) in giù: Hirscher ha chiuso 28° a 2'30. All'austriaco non è bastata la solita rimonta. «Perdere l'oro per 1/100 non è mai bello — ha commentato il leader di coppa del Mondo —, ma io arrivo qui dopo due giorni a letto con l'influenza e scendere su questa pista è stata una bella sfida. Affrontare questi salti, da slalomista, ti fa scoprire tante cose su te stesso. Per questo va bene lo stesso, perché essere sul po-

dio è una sorpresa».

SVIZZERA Per i padroni di casa è un'altra doppietta dopo quella della combinata femminile. Là furono d'oro e d'argento con Wendy Holdener e Michelle Gisin, qui sono d'oro e di bronzo con due esordienti assoluti tra i migliori. Luca Aerni è stato scelto per la combinata al posto di Hintermann, che aveva vinto a Wengen e l'impresa più difficile di ieri è stata attendere tre quarti d'ora, fino all'arrivo del-

l'austriaco Baumann, per essere certo dell'oro. «Sapevo di aver fatto una bella manche ma in combinata non si sa mai». Prima di ieri non era mai stato meglio che quinto, in slalom, a Kitzbuehel nel 2014 e a Madonna di Campiglio nel 2015. E quinto, al massimo, era stato anche Caviezel, in combinata a Kitzbuehel 2014 e in superG a Meritermann, che aveva vinto a Wengen e l'impresa più difficile di ieri è stata attendere tre quarti d'ora, fino all'arrivo del-

LA PISTA Lo sconfitto del giorno è Alexis Pinturault, vincitore delle due ultime coppe di specialità e ieri solo 11° a 1'46 dall'oro. «La pista era preparata per la discesa, non per lo slalom, non era all'altezza di una gara dei Mondiali» ha tuonato il francese. Conferma Hirscher: «La neve era molle e già segnata quando sono passato io, che ero il terzo a partire». Alla fine della combinata i capitani hanno chiesto agli organizzatori di sistemare la pista. Di entrare con i gatti, bagnare e rifare il fondo. Su questa pista sabato e domenica si disputeranno sia lo slalom maschile che quello femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Sci e tavola, la doppia vita della Ledecka «E mi alleno con beach volley e kickboxing»

SANKT MORITZ (SVI)

Un po' sugli sci, un po' sullo snowboard. Il sogno di Ester Ledecka di partecipare ai Giochi di Pyeongchang nei suoi due sport del cuore continua, a tutta velocità. È arrivata a St. Moritz dopo il 13° posto in discesa a Garmisch, dopo il successo del 29 gennaio nel gigante parallelo di Rogla. Poi ha cambiato di nuovo modalità, è tornata sugli sci per i primi Mondiali in carriera. E qui ha già collezionato tre risultati nei 30 — 29° in superG, 20° in combinata, 21° in discesa — e ieri si è qualificata con l'ottavo tempo al gigante di giovedì. «Sta andando tutto bene — sorride Ester, nella sua tuta da Wonder Woman disegnata dal fratello Jonas, con in testa il ca-

sco sponsorizzato Coca Cola —. Spero che il programma olimpico mi permetta di fare le due cose».

DOPPIA VITA Ester ha 21 anni, è di Praga, e proprio non sa decidersi. «Il problema è che adoro sia sciare che fare snowboard. Ho cominciato a Spindleruv Mlyn, dove i miei hanno casa. A due anni ho imparato a sciare, a quattro anni ho cominciato con lo snowboard. Prima facevo le gare di freestyle ma non mi piaceva questa cosa che i giudici decidessero del nostro destino, così sono passata al gigante parallelo, dove conta il cronometro. Mi hanno detto che se mi concentrassi solo sugli sci potrei migliorare, ma poi di sicuro non mi divertirei più così tanto e se mi annoio è finita».



1 Ester Ledecka, 21 anni, con la Coppa di snowboard parallelo vinta nel 2015-16 2 La ceca sugli sci GETTY 3 E sulla tavola GETTY



● Il 29 gennaio ha vinto nello snowboard, poi tre gare ai Mondiali. E' di Praga: il padre un famoso cantante, il nonno medagliato olimpico di hockey

TEAM La Ledecka ha il suo team personale: un allenatore per lo snowboard, uno per gli sci, un preparatore e un fisioterapista. «Il lavoro è organizzato per blocchi, faccio due giorni di snowboard e 5 di sci — racconta —. Finora funziona, anche se a volte il passaggio mi viene più facile e altre no».

SPORT Ester è la figlia di un cantante molto noto in Repubblica Ceca, Janek Ledecky («Io però canto solo sotto la doccia»), la mamma Zuzana è un'ex pattinatrice, il fratello Jonas è cantante e artista, il nonno Jan Klapac ha vinto due medaglie olimpiche nell'hockey. «Lui è stato la mia ispirazione per lo sport e ancora oggi mi dà consigli» afferma la Ledecka. «Per divertimento gioco a beach volley, in estate mi piace an-

che il windsurf, lì sono abbastanza brava. E nelle ultime stagioni ho introdotto la kickboxing. Mi aiuta per scaricare le tensioni e caricarmi».

OBIETTIVI Intorno le altre colleghe la guardano con rispetto, a partire dalla Vonn: «È incredibile quanto è capace di fare». Ester però ha sempre guardato più le gare dei maschi: «Il mio idolo era Cuche, ora guardo Hirscher, un fenomeno totale». Per essere qui ha investito tutti i premi dello snowboard e degli sponsor: «Perché ci credo». E ha rinunciato solo allo slalom: «Perché devo fare le qualificazioni del gigante e diventerebbe troppo. Il mio obiettivo era di entrare nelle prime trenta e finora ci sono riuscita».

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA DI OGGI TEAM EVENT ALLE 12 OTTAVI: ITALIA-ARGENTINA

Oggi alle 12 il programma prevede il Team Event: quattro atleti per nazione, due uomini e due donne, che si affrontano su un parallelo. Ogni vittoria vale un punto e in caso di parità, due a due, passa chi ha il miglior tempo sommando i due migliori parziali - uno maschile e uno femminile -. L'Italia schiera Giuliano

Razzoli, Riccardo Tonetti, Chiara Costazza e Irene Curtoni (riserve Paris e Brignone). Si vedrà per la prima volta in pista la Shiffrin, l'Austria potrà contare su Hirscher (nella foto GETTY). La Francia schiererà Pinturault, la Germania Neureuther, nella Svizzera al via la Holdener. A Vail sul podio salirono Austria, Canada e

Svezia. L'Italia nelle quattro edizioni disputate non ha mai vinto medaglie. **IL TABELLONE** Parte alta: Austria-Belgio; Svezia-Slovenia, Norvegia-Repubblica Ceca, Francia-Russia. Parte bassa: Svizzera-Croazia, Usa-Canada. Germania-Slovacchia, Italia-Argentina. **TV** Diretta RaiSport ed Eurosport 1.



La speranza Bassino la dormigliona «Voglio solo divertirmi»

● Ha 20 anni, è la più giovane azzurra
«Odio svegliarmi presto e il freddo
Il gigante di giovedì? Non prometto
il podio, ma voglio sciare come so»



SANKT MORITZ (SVIZZERA)

La chiamano Dory, Marta Bassino, da quando era in coppa Europa. «Perché sono un po' sbadata, come la pesciolina nel cartone di Nemo» ride la più giovane della spedizione azzurra ai Mondiali. Dory quella che dice: «Dimentico le cose all'istante...». Marta ci ride su: «Ora è tornata di moda, è di nuovo al cinema con il sequel *Il ritorno di Dory*, negli Stati Uniti nella trasferta di Killington ho trovato il nastro adesivo con il disegno di Dory e me lo sono messo sugli scarponi. Non mi è mai capitato di perdere l'attrezzatura, ma solo perché il mio skiman, Federico Brunelli, che mi segue da quando sono entrata in squadra C, tiene tutto sotto controllo».

È vero che è una dormigliona?

«Sì, dormo spesso. Anche al pomeriggio. È il mio modo per ricaricare le batterie, anche fisicamente. E quando sono a casa resto a letto anche fino alle 11 se ne ho bisogno».

Come fa per allenamenti e gare?

«Faccio una fatica tremenda, odio la sveglia che suona presto e anche il freddo. Io ho sempre freddo, quando siamo in giro spesso dormo con la Brignone: lei ha sempre caldo, arriva a far colazione in maglietta, io tutta coperta con il pile. Da piccolina papà mi metteva le batterie negli scarponi per riscaldarli, altrimenti avrei smesso di sciare».

**MI CHIAMANO DORY
COME LA PESCIOLINA
NEL CARTONE DI
NEMO PERCHÉ
DIMENTICO TUTTO**



Marta Bassino, 20 anni: in questa stagione i primi podi in carriera, 3° in gigante a Soelden e Plan de Corones IPP

Quando ha cominciato a sciare?

«A un anno e mezzo, stavo a malapena in piedi. Vedevo sciare mio fratello Matteo che ha due anni più di me e lo volevo seguire. Tutti sciano in famiglia, anche il mio fratellino».

Sempre stata una passione?

«No, non proprio. Ci sono stati momenti in cui piangevo perché non volevo andare a sciare. Ma a casa lo sci è una passione, mio papà Maurizio è assicuratore, ma è anche maestro di sci, come mio nonno e una zia».

Gianluca Rulfi dice che lei scia alla Stenmark. Come ha imparato a sciare così?

«Non so, non c'è un motivo preciso. Forse è perché ho cominciato davvero tanto piccola, mi è sempre venuto naturale sciare così, sugli spigoli».

La specialità del cuore?

«Il gigante è sempre stato facile, in slalom invece ho sempre fatto fatica. La velocità mi piace molto. E si può sciare anche da magrolini, come me».

A vent'anni è già al secondo Mondiale. Com'è?

«A Vail mi avevano portato anche se non mi ero guadagnata il posto e devo dire che l'esperienza è servita. In ogni gara imparo qualcosa».

Pesa la mancanza di medaglie?

«A me no, io ho gareggiato in combinata e sono soddisfatta di come è andata. Non posso dire niente o sentirmi responsabile per gli altri».

Ricordi dei Mondiali in tv da bambina?

«Mi chiamano Dory proprio perché non mi ricordo niente. Li guardavo sì, ma proprio io rimuovo».

Le pista invece se le ricorda?

«Sì, sì. Questa sbadataggine in pista non ce l'ho, quando scendo so che cosa devo fare».

Con la scuola a che punto è?

«Ho fatto fatica a finire il liceo sportivo a Limone Piemonte. Adesso sarebbe impossibile conciliare l'università con l'attività agonistica. L'anno della maturità è stato un incubo, era la mia prima stagione di Coppa, ad aprile sono tornata a scuola distrutta e ho dovuto preparare esami».

Idoli nello sci?

«Guardo i più forti ma l'idolo è sempre stato Ted Ligety».

Nel futuro ci sarà sempre più velocità?

«La faccio dalla Coppa Europa, mi è sempre piaciuta».

Come si prepara?

«Ho un preparatore atletico, Marco Giordano, con cui collaboro dagli anni con lo sci club Val Vermenagna, che è la valle che sale da Borgo San Dalmazzo, dove abito, a Limone Piemonte, dove ho sempre sciato. Con il primo allenatore del Comitato, Fabrizio Martin, ho un

ottimo rapporto. Quando ho dubbi lo sento».

Che cosa fa prima delle gare?

«Leggo sul kindle, guardo le serie tv sul pc, sono in camera con la Bribri (Fede Brignone) e ci guardiamo sempre qualcosa. Qui da leggere mi sono scaricata *Cime Tempestose*. Mi piace molto, ma ci sono giorni in cui sono troppo stanca e leggo una riga».

È fidanzata?

«Sì, da due anni e mezzo. Con Marco, allenatore a Limone».

Cosa non sopporta dello sci?

«Stare via così tanto da casa».

I momenti migliori in pista?

«Sciare quando c'è il sole. I due podi di quest'anno sono stati i momenti più belli».

Dai Mondiali cosa

vorrebbe?

«Tornare soddisfatta, non voglio parlare di podio. Solo del fatto di aver sciato come so».

Il gigante di St. Moritz non è tra i più difficili, lei come si trova?

«È l'ultimo pezzo della discesa, quindi lo conosco. È tutto da sciare e da spingere. Mi sono allenata due giorni a Madesimo, sono andati molto bene».

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCIO COME
STENMARK? NON SO,
FIN DA PICCOLISSIMA
MI VIENE NATURALE
STARE SUGLI SPIGOLI**

GOGGIA INFLUENZATA



Luca De Aliprandini, 26 anni, 4 top 10 stagionali LAPRESSE

De Aliprandini no all'idoneità In gigante convocato Maurberger

Niente Mondiali per Luca De Aliprandini.

Il 26enne di Tuenno rimarrà a casa per i postumi del trauma cranico subito in allenamento il 4 febbraio scorso a Livigno mentre si stava allenando in superG con la squadra dei velocisti. Dopo la caduta De Aliprandini era stato sottoposto a una Tac che aveva escluso danni, ma aveva sofferto di un buco di 24 ore nella memoria: non ricorda nulla dalla sera precedente all'incidente. Ieri è stato sottoposto a nuovi accertamenti alla clinica La Madonnina e all'Humanitas Hospital di Milano e dopo gli esiti dei consulti la Commissione medica della Fisi non ha concesso all'atleta l'idoneità per tornare a sciare. Il gigantista azzurro, che in questa stagione è stato sesto in Val d'Isère e settimo in Alta Badia, dovrà stare a riposo per altre due settimane e sarà poi sottoposto ad altri controlli per l'eventuale ritorno alle gare. Al posto dello sfortunato De Aliprandini - che aveva già dovuto rinunciare a superG e combinata e che ora salterà anche il gigante di venerdì - è stato convocato Simon Maurberger.

GUT OPERATA Lara Gut sarà operata lunedì a Martigny dal dottor Olivier Siegrist, specialista che in passato aveva già curato Cuche e Defago e che aveva già seguito la Gut quando si era lussata un'anca nel 2009. La Gut si è rotta il legamento crociato anteriore e il menisco del ginocchio sinistro, un infortunio che richiede cinque-sei mesi di riabilitazione prima di pensare al ritorno sugli sci. Al suo posto per il gigante iridata di giovedì è stata convocata Jasmina Suter, iridata juniores.

GOGGIA MALATA Federica Brignone e Marta Bassino si sono allenate a Madesimo e rientreranno oggi a St. Moritz. Sofia Goggia invece ieri ha fatto un paio di giri di gigante e poi si è messa a riposo, febbricitante per il virus influenzale che sta girando tra gli atleti impegnati al Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clic

**AERNI, DA 30° A PRIMO
COME HIRSCHER A VAIL
SEMPRE IN COMBINATA**



Luca Aerni, 23 anni: 7° in combinata a S. Caterina GETTY

● (a.a.) Risalire dal 30° posto alla vittoria non è una novità ai Mondiali. Due anni fa a Vail ci riuscì Marcel Hirscher che chiuse la discesa a 3"16 (81.55 la distanza calcolata in metri) dal leader Kjetil Jansrud; con Ted Ligety 29° a 3"03. I due risalirono la classifica in slalom terminando sul podio: oro a Hirscher, argento a Jansrud a 19/100 e bronzo a Ligety a 30/100. Tante le sorprese nelle rassegne iridate, addirittura due ieri con i primi podi in carriera per il vincitore Luca Aerni e per il bronzo Mauro Caviezel. Aerni aveva come migliore posizione due quinti posti in slalom a Kitzbuehel 2014 e Campiglio 2015, in combinata solo un settimo posto a Santa Caterina 2016; Caviezel i quinti posti nella combinata di Kitzbuehel 2014 e nel superG di Meribel 2015. Ancora lontana la Svizzera dal medagliere di Crans Montana '87 (8 ori, 4 argenti, 2 bronzi), ma per ora ha totalizzato più titoli che nella somma delle ultime 4 edizioni.

Ph. Alberto Narduzzi WHITE, RED & GREEN

“I nostri clienti
amano lo stile di vita italiano.
Per questo lavoriamo
con Proraso.”

*Selami e Gionatan di Barber House,
Pacellistraße 5, 80333 München.*

barberhouse.com



NEL MONDO DEI BARBIERI DI QUALITÀ.



SCOPRI I BARBIERI PRORASO NEL MONDO:
PRORASO.COM



Meo Sacchetti, 62 anni, mentre disegna uno schema per la sua Brindisi: è sulla panchina del club pugliese per la prima stagione CIAM-CAST

Meo, altro sgambetto a Milano? «Stavolta mi do soltanto il 10%»

● Vincitore nel 2014 e 2015 con Sassari, coach Sacchetti giovedì guida Brindisi contro l'Olimpia: «Per la gente è come se giocassi io, ma è dura»

Mario Canfora

Un anno fa non c'era, fuori dai giochi dopo l'esonero subito da Sassari che tante polemiche suscitò. Stavolta Meo Sacchetti torna ad allenare, alla guida di Brindisi, in Coppa Italia, trofeo vinto nel 2014 e nel 2015 proprio con la squadra sassarese. «Per la gente qui a Brindisi è come se giocassi io, mi identifica quasi come il mago della Coppa Italia, c'è grande attesa ed è giusto che sia così. Ma, cari miei, stavolta è tanto ma tanto dura...».

Già, giovedì Brindisi sfida Milano, l'ottava del tabellone contro la numero 1.

«Partirei da una considerazione: questa è una manifestazione che mi è sempre piaciuta, ci sono ricordi indimenticabili legati alla prima vittoria a Milano con Sassari. Poi, c'è un'atmosfera molto americana, spesso si tifa in libertà e neppure fai caso se accanto a te siede uno della squadra avversaria. Tutto bello, coinvolgente. Detto questo, affrontiamo la favorita, la più forte, tra l'altro tornata a giocare ad un certo livello, come si sta vedendo anche dalle prestazioni in Eurolega».

Ma un pensiero al colpaccio l'avrà fatto?

«Chiaro, nulla è impossibile e anche la storia delle ultime edizioni lo ha dimostrato. È una gara molto sentita: ecco, vorrei che i miei ragazzi abbiano il senso della sfida che ho io. Siamo meno forti, per vincere dovremmo fare una prestazione da 8 pieno mentre loro da 6. Siamo la Cenerentola delle Final Eight e affrontiamo la squadra più forte in Italia. Certo, magari non mi sarei aspettato che a questo punto del campionato fossero a tre sconfitte, ma nonostante questo hanno sei punti di vantaggio sulla seconda... Noi domenica abbiamo battuto Varese senza fare mirabilie, diciamo che mi sarei atteso qualcosa di più, in effetti abbiamo ancora tanto da lavorare».

Crede che le prime quattro possano rispettare il pronostico e accedere così in semifinale?

«Avrei puntato qualcosa su Capo d'Orlando, ma ho visto

che Reggio con l'innesto di Reynolds è migliorata tanto e quindi direi che nel match dei quarti resta favorita sui siciliani ed è tornata pericolosa. Per il resto, la gara più bella e imprevedibile è senz'altro Avellino-Sassari, me la vedrò di sicuro dal vivo a Rimini».

Rispetto agli anni super di Sassari, che effetto le fa non lottare per il vertice?

«Ma quegli anni sono stati l'eccezione, non la regola. Non ho mai allenato club di primissimo livello, nessuna big mi ha mai telefonato per propormi la panchina. Non sono abituato a guardare indietro, diciamo che vado avanti sperandoci ancora...».

I problemi legati allo sponsor Enel la stanno condizionando?

«Non sta a noi seguire questi eventi, però non sono impreparato. Anche durante il primo anno di Sassari in A, con la proprietà Mele, passai una stagione con tutta una serie di voci relative al futuro del club. Il no-

stro compito è un altro: pensare al campo e a fare bene, al resto ci pensano i nostri validi dirigenti».

Cosa pensa della A attuale?

«Non è malvagia come si vuol fare credere. Ci sono tante belle partite, tanto interesse. Mancano i grandi campioni, almeno per un po' di tempo dobbiamo rassegnarci ad essere un campionato di passaggio. A fine anno, vedrete, andranno via i Landry, M'Baye e via dicendo...».

Ha una sua formula sulla divisione tra italiani e il resto?

«A me fa ridere la differenza che c'è tra americani e comunitari, quando ormai questi ultimi sono praticamente tutti americani. Se vogliamo far crescere di più gli italiani di medio livello, perché quelli forti giocheranno sempre, bisogna mettere a referto uno straniero in meno, e magari l'anno successivo anche due. Ci saranno anni bui, ma è l'unica strada per risalire e dare spazio ai nostri anche in ottica della Nazionale».

Ancora Coppa Italia: che percentuale di vittoria si dà contro Milano?

«Non più del 10%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA DI A

Comanda l'EA7: Avellino è a -6, Venezia a -8

● **CLASSIFICA** dopo la 19ª g.: Milano 32; Avellino 26; Venezia 24; Sassari, Reggio Emilia 22; Pistoia, Trento, Capo d'Orlando 20; Caserta, Brescia, Brindisi, Torino 18; Cantù 14; Pesaro 12; Cremona, Varese 10.

● **DUBBIO SIMON** Gli esami clinici a cui è stata sottoposta l'ala di Milano Kruno Simon, fermo per problemi alla schiena, non hanno evidenziato criticità, ma il giocatore verrà valutato giorno per giorno. Visti anche gli otto stranieri a disposizione di Repesa, la presenza del croato nel quarto di giovedì contro Brindisi pare in forte dubbio.

● **REGGIO WILLIAMS** Reggio Emilia ha ufficializzato l'ingaggio dell'ala forte Jawad Williams, 34 anni.

IL POSTICIPO

Pistoia super in casa: 7° successo consecutivo

Filippo Laico
PISTOIA

Dentro i playoff Pistoia ci entra ora con tutti e due i piedi. Batte Caserta, in uno spareggio per agganciare l'ottavo posto e lo fa suo dominando per larghi tratti e ribaltando il meno 9 dell'andata. Sugli scudi l'accoppiata Moore-Boothe, al di là dei 40 punti totali, ben supportati dall'inglese Okereafor. La The Flexx controlla i rimbalzi, non sbanda quando arrivano le difficoltà offensive contro la zona campana. «In effetti ci hanno imbrigliati» ammette Esposito ma sottolinea pure: «Comunque non ci siamo disuniti». Pistoia parte a mille in attacco (29 punti) ma poi riesce a farla sua con la difesa, tenendo i bianconeri a 24 punti nell'intera ripresa. Pistoia non soffre l'assenza di Roberts e la latitanza di Petteway e fa valere il fattore campo, dove ha vinto 9 volte su 10. «Ora possiamo buttare l'occhio alla parte alta della classifica», sorride il raggiante coach pistoiese. Dell'Agnello ha provato ad mischiare le carte con la difesa a zona: «In area abbiamo pagato contro la loro stanza, con la zona abbiamo provato a limitare il divario. L'abbiamo persa però in attacco, abbiamo distribuito i tiri ma le percentuali sono state deficitarie e stavolta la palla non andava dentro».

PISTOIA-CASERTA 77-64
(29-22, 40-40; 58-51)

THE FLEXX PISTOIA: Moore 19 (3/4, 4/10), Solazzi, Petteway 3 (1/6, 0/5), Boothe 21 (6/11, 3/3), Crosariol 11 (5/7, 0/1); Okereafor 9 (2/4, 1/7), Antonutti 2 (1/1), Lombardi 2 (1/7), Magro 10 (3/7). N.e.: Galli. All.: Esposito.

PASTA REGGIA CASERTA: Sosa 23 (9/15, 1/7), Gaddefors 2 (1/1, 0/1), Diawara 11 (2/5, 2/4), Putney 11 (1/3, 1/6), Watt 7 (1/7, 1/2); Cinciarini 10 (3/3, 1/5), Giuri (0/1, 0/1), Johnson (0/1, 0/1). N.e.: Bostic, Ventrona, Porfidia, Riccio. All.: Dell'Agnello.

ARBITRI: Filippini, Ranaudo, Martolini.

NOTE - T.I.: Pis 9/13, Cas 6/9. Rimb.: Pis 48 (Okereafor 9), Cas 36 (Putney 13). Ass.: Pis 21 (Moore 7), Cas 11 (Sosa e Giuri 3). Progr.: 5' 14-12, 15' 33-30, 25' 51-45, 35' 70-57. Max vant.: Pis 15 (72-57), Cas 3 (35-38). Spett. 3800.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRAVI&CATTIVI di VINCENTO DI SCHIAVI

CREMONA
QUINDICESIMA IN A

8,5

Record salvezza?

Ne aveva segnati 74.6 di media, il che significa una mostruosa fatica nel fare canestro, prima della grandinata di domenica contro Torino. Sette uomini in doppia cifra per 117 punti totali, record assoluto della franchigia lombarda, che guarda alla salvezza non più dal fondo in cui ha relegato di nuovo Varese. Fenomenale prova collettiva, ma pure del pistolero Turner (foto) che, rivitalizzato da Johnson-Odom, ha fatto lo sceriffo. Ma due così, laggiù nel Far West-salvezza, chi ce li ha?



LAWAL SASSARI

«Giù il cappello per Lawal» ha detto Pasquini dopo aver piegato Cantù. Di cui Lawal è un ex senza troppa nostalgia. Sull'isola viaggia a 11.3 punti e 7.6 rimbalzi di media, a suo agio, come sempre, nei panni del valore aggiunto e non della necessità. Lui rende così, senza trucchi, senza inGani



REYNOLDS REGGIO EMILIA

Il suo modello è Shaq O'Neal e l'impatto fisico- atletico è più o meno simile. Alla terza gara con Reggio srotola 21 punti in 12 minuti, esibendo tecnica e visione di gioco. Jalen è di Detroit, ma è stato pescato a Recanati in A-2 da uno che di lunghi se ne intende. Il mondo è piccolo, se sai dove cercare



RAVENNA SERIE A-2

Dopo aver affossato la Virtus, ha concesso il bis con Trieste. E così Ravenna resta a braccetto delle big dell'Est, scoprendo pure le doti non banali di coach Antimo Martino (foto), cresciuto alla scuola di Jasmin Repesa, e già allenatore del mese di ottobre. Il futuro sorride ai romagnoli? Ora Sì



VITUCCI TORINO

«Inspiegabile e ingiustificabile» ha detto Vitucci (nella foto). «Imbarazzante» ha rincarato il ds Atripaldi. «Indecente» aggiungiamo noi. Possibile che alla Fiat sia bastato un refolo di vento playoff per finire così presto fuori giri? Il potenziale tecnico è consistente. Quanto la supponenza



HAGINS VENEZIA

I 6 punti e 3.7 rimbalzi di media nelle ultime quattro gare, sono numeri da taglio. «Deve dare di più» ha ruggito De Raffaele, in attesa che dal mercato il suo club peschi finalmente un pivot di livello. Dell'università di Delaware detiene il record di rimbalzi e stoppate. Forse il suo sosia



CANTÙ

Quarto k.o. in cinque gare e una classifica tornata claustrofobica. Ma il problema di Cantù (Pilepic nella foto) è che, gira e rigira, oltre all'affidabilità di Johnson (21 punti, 6 rimbalzi e 2 assist) nella borsa di Bolshakov resta poco o nulla. In molti si stanno facendo di nebbia. Non solo in squadra

leBebé

gioielli



f t i n © Lucebianca | lebebe.eu



Così bello e raro da essere
DIVINO

Anelli doppia lastra in oro rosa e bianco con sagome in pavé di brillanti.



Veleni a Perugia Il presidente: «Tifosi, lasciate in pace Zaytsev»

Valeria Benedetti

Un grande mercato estivo che aveva fatto sognare marce trionfali. Poi il confronto con la realtà: infortuni, cambi di formazione e di ruolo, malumori in campo e sugli spalti, anche da parte di chi ha messo i soldi, cambi tecnici e un campionato durissimo. E per la Sir Safety Perugia la marcia è diventata un percorso a ostacoli. E gli ostacoli spuntano all'improvviso come in un videogioco dove, se sbagli, torni sempre al punto di partenza. Con polemiche.

CAPRO ESPIATORIO? Dopo i tre k.o. dell'andata contro le dirette avversarie, sono arrivati i due del ritorno (oltre all'eliminazione dalla Coppa Italia). L'unica a inchinarsi è stata Trento. E le due sconfitte con Modena e soprattutto con Civitanova in casa hanno scatenato nuove ondate di critiche. Il primo destinatario è sempre lo Zar, Ivan Zaytsev, nel bene e nel male considerato l'ago della bilancia della Sir che vuole diventare grande. L'azzurro, dopo un periodo in cui sembrava aver ingranato col cambio di ruolo, non è in splendida forma (contro Monza domenica è anche partito in panchina per una borsite al ginocchio) e sul web fra i tifosi (sulla pagina Fa-

cebook dei Sirmaniaci, il tifo organizzato perugino) sono spuntate critiche, qualcuno più pesante delle altre, alle quali ha voluto rispondere in un battibecco in cui si sono alzati i toni un po' troppo anche la moglie (e manager) di Zaytsev, Ashling. Uno scambio poco edificante che alla fine è stato rimosso ma che ha costretto Gino Sirci a uscire allo scoperto. Il vulcanico presidente della Sir, che pure in privato pare abbia avuto confronti anche accesi col giocatore, vuole difendere il suo investimento ma anche l'immagine dei tifosi. Soprattutto visto che la stagione non è ancora finita e in ballo ci sono ancora i playoff e una finale di Champions che la società umbra deve organizzare a Roma e che potrebbe essere una passerella di immagine notevole, a prescindere dal risultato. Il presidente quindi è abbastanza chiaro nel prendere posizione: «C'è gente che va su internet e si spaccia per tifosi perugini ma fanno commenti fuori luogo. Si è visto subito domenica che i tifosi veri si sono dissociati (due striscioni recitavano:

«Lavatrici IZ9 solo per veri tifosi» e «I Sirmaniaci siamo noi, diffidate dalle imitazioni», ndr)».

ASPETTATIVE «Ho fatto cinque anni di B-1 facendo squadre sempre più forti senza riuscire a vincere il campionato, sono abbastanza vaccinato - spiega Sirci - e soprattutto so bene che di cose che possono andare male in una stagione ce ne sono una infinità. Infortuni, affiatamento, rendimento e anche le avversarie. Civitanova in questo momento direi che è irresistibile per tutti eppure quando è iniziato il campionato non la davano come la squadra più forte. Zaytsev? Ma che vogliono da lui? È sei anni

che non si ferma, fra Nazionale e campionati, ha accettato un cambio di ruolo difficile. Lo stesso Bernardi (il tecnico, ndr) mi ha detto che lui dopo un'Olimpiade non ha mai vinto un campionato». Lo Zar rimane in silenzio ma il battibecco fra la moglie Ashling e i tifosi ha fatto parecchio rumore. Sirci si schiera anche qui: «È esplosa perché ha visto critiche ingenerose nei confronti di

Ivan. Lo difende, è sua moglie e vuole proteggerlo. Non è che fa apposta a giocare male. Lui come gli altri, perché con Civitanova hanno giocato tutti male, hanno qualche scusa per la vittoria a Belgorod e la trasferta difficile e lunga, ma hanno giocato male. Zaytsev non sta benissimo in questo momento ma anche domenica contro Monza quando è entrato, anche se aveva dolore al ginocchio, ha dato un bel contributo a far ripartire la squadra. Ivan è fondamentale. È ovvio che non fa più trenta punti come Atanasijevic, da martello è diverso e chi si aspetta questo non conosce il volley. Bisogna lasciarlo



Ivan Zaytsev, 28 anni, martello di Perugia, protagonista dell'argento olimpico conquistato a Rio TARANTINI

● Critiche sul rendimento e polemiche su Internet. Sirci: «Ora bisogna sostenerlo. E poi è sei anni che non si ferma...»

in pace e lasciarlo lavorare. Finito il girone di Champions League almeno in Europa avremo un po' di riposo e speriamo che serva a fare le cose con più calma».

PLAYOFF IN ARRIVO Tre giornate per finire la stagione regolare, poi via subito con i playoff. Il tempo non è comunque tanto. «Io sono fiducioso - ribatte Sirci - ora siamo secondi, vediamo come finiamo la stagione ma ho fiducia in questa squadra ma bisogna lasciarli tranquilli e sostenerli. Gli attacchi adesso non servono a nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi in campo c'è Modena col Belchatow

● (a.a) L'Azimut Modena apre alle 20.30 (diretta FoxSports) la 5ª giornata di Champions: contro i polacchi del Belchatow ha gli ottavi già in tasca. **Gir. B:** oggi Berlino (Ger)-Resovia (Pol), domani (18 diretta Fox Sports) Liberec (R.Ceca)-Lube Civitanova. **Classifica Berlino** (10), Civitanova (9) 3-1; Resovia 2-2; Liberec 0-4. **Gir. D:** oggi (20.30 dir. Fox Sports) Azimut Modena-Belchatow (Pol), domani Craiova (Rom)-Lubiana (Slo) 3-1. **Class.** Modena 4-0; Belchatow 2-2; Craiova, Lubiana 1-3. **Gir. E:** domani (20.30 diretta Fox Sports) Roeselare (Bel)-Sir Safety Perugia, Halkbank Ankara (Tur)-Belgorod (Rus). **Classifica Perugia** 4-0; Belgorod, Roeselare 2-2; Ankara 0-4.

LA MOGLIE SU FACEBOOK

Due estratti dei commenti pubblicati sulla bacheca dei Sirmaniaci da Ashling la moglie di Zaytsev, poi rimossi dall'amministratore insieme a tutta la polemica

con chiunque e dico chiunque... ho le mie fonti e so benissimo cosa si dice di Ivan e dopo mesi mi sono stancata anche tra la tifoseria organizzata. Non voglio avere più niente a che fare con nessuno. Buona vita anche tutti

Va bene rigiriamocela che la brutta e cattiva sono io.. voi vi sentite così patriottici.. e io non posso farmi girare le palle per l'ennesimo insulto da inizio anno su questa pagina di tifosi della Sir? Ma dove vivete? Quanto

Pallanuoto > Il portiere tra passato, presente e futuro

Recco, Settebello e vittorie: il mondo di Tempesti

● «Non contano i record, ma i trofei. In campionato tanti giovani in gamba. Io di nuovo in azzurro? Mai dire mai»

Franco Carrella

Sei mesi dopo, come se il tempo si fosse fermato. «Quando ho rivisto Campagna, Pomilio, il resto dello staff, i vecchi compagni, per un attimo ho esitato su quale calottina indossare. Uno strano effetto». Sei mesi dopo, Stefano Tempesti ha riabbracciato il Settebello, stavolta nei panni dell'avversario tra i pali della Pro Recco: prima nell'allenamento mattutino a Genova, in serata nell'amichevole di Ca-

molgi (10-10, nazionali recche si divisi nelle due squadre). Il capitano s'era congedato al termine dei Giochi di Rio, dopo 20 anni d'azzurro e 421 presenze, con la medaglia di bronzo al collo, lasciando la pesante eredità a Del Lungo. «Marco ormai è una sicurezza. E nel ruolo crescono bene tutti i giovani che Campagna sta convocando, da Massaro a Nicosia e De Michelis. Mi sembrano ragazzi seri, ma attenzione a non dargli troppe responsabilità. Quando ero appena maggiorenne, molti mi consideravano già un feno-



Stefano Tempesti, 37 anni, pratese, bronzo all'Olimpiade di Rio EPA

meno e ho rischiato di "bruciarmi". Per fortuna ho le spalle larghe» ricorda il pratese, 37 anni, lanciato in Nazionale da Rudic. Una raccomandazione che evidentemente non vale soltanto per i portieri. «È giusto che all'inizio di un nuovo ciclo il c.t. metta alla prova tanti gio-

catori, il campionato per fortuna sta mettendo in luce molti talenti e sono certo che grazie a loro nei prossimi anni ci sarà in A-1 un livellamento verso l'alto». Intanto, le vittorie consecutive della Pro Recco sono diventate 64, e anche in Champions la marcia sembra irrefe-

renabile (sabato comincerà la fase di ritorno dei preliminari). «I record sono belli, però non valgono i trofei. Guai a illudersi che tutto sia facile, perché le partite secche regalano soltanto incognite: mi riferisco alle Final Six, sia in campionato sia in Europa. Lo abbiamo constatato sulla nostra pelle». L'anno scorso, alla vigilia delle finali di Champions, a Stefano fu diagnosticato il distacco della retina e la coppa svanì. In quella Budapest che a luglio ospiterà i Mondiali e potrebbe vedere Giorgetti nelle fila dell'Ungheria: «In bocca al lupo ad Alex, ma non potrò tifare per lui quando affronterà l'Italia».

L'ALTRO TEST Nel collegiale ligure i convocati sono 22, c'è pure il rientro del mancino Da-

monte (classe '92) che a Savona si sta rilanciando. Oggi alle 20.30, a Genova (piscina di Albaro), seconda amichevole non ufficiale tra i biancocelesti e la Nazionale, con incasso devoluto ai reparti di oncologia, ematologia e geriatria dell'ospedale San Martino. Mentre dal Comune di Napoli arriva al Settebello un invito speciale per disputare una partita nel golfo nell'ambito del «Mese del mare», una serie di eventi in programma a ottobre. Ma un giorno potrà esserci la possibilità di rivedere Tempesti in azzurro, inseguendo la sesta Olimpiade personale? «Nello sport, mai dire mai: bisogna sempre lasciare una porticina aperta. Come dice il proverbio, non c'è 5 senza 6...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I

V come Volley. V come Venerdì.



V come Volley è il nuovo speciale gratuito di 8 pagine che **La Gazzetta dello Sport** dedica alla pallavolo maschile e femminile. Numeri, personaggi, interviste e l'angolo dei tifosi, per conoscere tutti i retroscena del momento più caldo della stagione.

In edicola ogni venerdì all'interno de La Gazzetta dello Sport.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

TUTTENOTIZIE

BOXE/KHAN FAVORITO

Pacquiao ai fan: decidete il mio rivale

L'avversario lo scelgano i suoi 108.000 followers: è stata l'originale idea di Manny Pacquiao che per la sfida dei welter Wbo negli Emirati Arabi ad aprile ha ribadito il disaccordo di combattere a Brisbane contro l'australiano Jeff Horn, uno dei rivali in attesa con Terence Crawford (Usa), Amir Khan e Kell Brook (Gb). Manny ha già ricevuto 10.000 voti in poche ore ed il preferito è Khan: solo il 5% vuole Horn. L'iridato filippino: «Ci vediamo negli Emirati per il prossimo match». Il ministro del turismo del Queensland era in trattative con Pacquiao per l'organizzazione del Mondiale a Brisbane contro Horn (16 vittorie su 17), ma ora il pugile-parlamentare (59 vittorie su 67), tornato a 38 anni vincitore sul ring il 5 novembre contro Jesse Vargas, spiazza tutti.



Manny Pacquiao, 38 anni, filippino, iridato welter Wbo

DOPING

Solo un russo ha restituito la medaglia

Un solo atleta russo (tra i 21 che sarebbero coinvolti) ha per ora restituito la medaglia olimpica «persa» per positività ai nuovi test voluti dal Cio sulle prove dei Giochi di Pechino 2008 e di Londra 2012. Lo ha ufficializzato Yelena Ikonnikova, neo coordinatrice antidoping della federazione nazionale di atletica, che ha confermato che l'ente ha ricevuto una lista dei puniti. L'atleta in questione è il 29enne Anton Kokorin, in Cina frazionista della 4x400 di bronzo. Intanto, l'olandese Jan Dijkema, presidente dell'Isu, la federazione internazionale del pattinaggio, ha dichiarato che attenderà l'esito delle due inchieste Cio in essere prima di decidere per qualsiasi eventuale azione in merito alle accuse di doping emerse dal rapporto McLaren circa l'Olimpiade di Sochi 2014: 28 atleti russi, dei quali 12 medagliati, potrebbero incorrere in procedimenti disciplinari. Ieri infine ennesima conferma da parte della federazione paralimpica internazionale della sospensione di quella russa.



Anton Kokorin, 29 anni

CONI

Malagò, niente sanatoria per la villa di Sabaudia Rilevati 9 abusi edilizi

LATINA

Nove provvedimenti di diniego in risposta ad altrettante istanze di sanatoria presentate al Comune di Sabaudia da Giovanni Malagò, presidente del Coni, per la sua villa delle vacanze sulle dune del lungomare di Sabaudia, in una zona sottoposta a vincolo e che ricade nell'area del Parco nazionale del Circeo.

ABUSI EDILIZI Le nove opere edilizie in questione, realizzate in assenza dei prescritti titoli abitativi, riguardano in particolare: l'ampliamento di una dependance per circa 15 metri quadrati, un vialetto con una piattaforma in legno e un barbecue, la realizzazione di altre due dependance, una della grandezza di 21 metri quadrati l'altra di 29 metri quadrati, una piccola tettoia adibita a stenditoio e un'altra tettoia per posteggiare le auto, l'ampliamento della cucina per 6 metri quadrati, l'edificazione di un locale adibito a dispensa e stireria con an-



La villa del numero 1 del Coni

nesso piccolo bagno per un totale di 18 metri quadri circa e infine una quarta dependance di 30 metri quadrati. Si tratta di lavori effettuati dal proprietario della villa negli anni passati, le cui istanze di sanatoria, come risulta dall'albo pretorio del Comune di Sabaudia, erano state acquisite agli atti nel 2004. La risposta dell'amministrazione comunale, con nove provvedimenti di diniego, porta invece la data di giovedì 9 febbraio. Nessuna delle opere abusive dunque sarà sanata. Ora resta da capire quale sarà il passo successivo da parte dell'amministrazione per il ripristino dei luoghi.

O su Agatha-Duda. Terzi Dalhausser-Lucena (Usa) e Laboureur-Sude (Ger).

BOXE

● **AZZURRI** (i.m.) Due vittorie e 5 sconfitte per l'Italia al Bocksai di Debrecen (Ung). Ottavi: 52 Williams Cawley (Ing) b. Zara 5-0; 60 Iozia b. Szucs (Ung) 5-0; +91 Abbes b. Salen (R.Cec.) 3-2. Quarti: 49 Gabor (Ung) b. D'Alessandro 4-1; 56 Alaga (Tur) b. Di Seio 5-0; 60 Cvsiuc (Mid) b. Iozia 3-2; +91 Zavatin (Mid) b. Abbes 3-2.

● **DEBUTTO SANCHEZ** (r.r.) Il massimo Frank Sanchez, 24 anni, scappato da Cuba, debutta venerdì a Tampa: si allena a Las Vegas con Gamboa e il fratello Rodolfo Martinez.

GHIACCIO

● **MEDAGLIERE LUNGA** L'Olanda domina il medagliere dei Mondiali singole distanze di Gengneung (S.Cor), test-event per i Giochi 2018 (stesse 14 gare, 12 Paesi presenti): per gli orange 8 ori, 3 argenti e 4 bronzi. Poi Stati Uniti (3-0-1), Giappone (1-3-1), R.Ceca e Sud Corea (1-1-0).

● **COPPA SHORT** I vincitori e i migliori italiani nelle classifiche finali della Coppa del Mondo di short track. **Uomini**. 500: 1. Wu Dajing (Cina); 41. Cassinelli. 1000: 1. Shaoang Liu (Ung); 38. Rodigari. 1500: 1. Knegt (Ola); 19. Dotti. Complessiva: 1. Shaoang Liu (Ung); 37. Dotti. Staffetta: 1. Olanda; 11. Italia. **Donne**. 500: 1. St-Gelais; 4. Fontana. 1000: 1. Schulting (Ola); 12. Mascitto. 1500: 1. Shim Suk Hee (S.Cor); 14. Peretti. Complessiva: 1. Schulting (Ola); 9. Fontana. Staffetta: 1. Sud Corea; 4. Italia.

HOCKEY GHIACCIO

● **ALPS** (m.l.) Oggi la 5ª della 2ª fase. **Master Round**: Feldkirch-Renon (ore 19.30); Lustenau-Jesenice (19.30); Asiago-Val Pusteria (20.30). **Classifica**: Renon 14; Asiago, Val Pusteria 10; Jesenice 9; Lustenau*, Feldkirch* 6 (*2 in più). **Qualification Round A**: Gardena-Fassa (20.30). **Classifica**: Cortina* 12; Salisburgo B* 9; Gardena* 8; Fassa 6; Bregenzner-wald** 3 (*1 in meno, **1 in più). **Qualification Round B**: Egna-Zell am See (19.30); Vipiteno-Klagenfurt B (20.30). **Classifica**: Zell am See 16; Egna* 9; Vipiteno* 8; Kitzbühel** 6; Klagenfurt B** 1 (*1 in meno, **1 in più).

● **VAI BOLZANO** (m.l.) Il Bolzano oggi (19.15) è a Innsbruck per il 7° turno del

VARIE: WORLD PRESS

Le migliori foto del 2016 Il romano Capriotti vince in «storie di sport»



Assegnati i World Press per le migliori foto 2016. Primo premio nella sezione storie a Giovanni Capriotti, romano ora residente in Canada, per un servizio sul match di rugby tra New York Gotham Knights e London King's Cross Steelers nella Bingham Cup, intitolata al giocatore gay che perse la vita da eroe nel volo United 93 dell'11 settembre 2001. Riconoscimento a Tom Jenkins per la foto sulla caduta di Nina Carberry al Grand National

Pick-Round di Ebel. Classifica: Vienna 16; Salisburgo 15; Linz 14; Klagenfurt 12; Innsbruck 6; Bolzano 4.

IPPICA

● **DOTAZIONI AUMENTATE** In Inghilterra è aumentata la dotazione del Juddmonte International Stakes di agosto. La classica di York, che solo negli ultimi anni ha visto vincere cavalli del calibro di Frankel, Sea the Stars e Australia (nel 2005 trionfò il nostro Electrounionist), nel 2017 metterà in palio un milione di sterline (nel 2016 erano 963 mila). York ha aumentato anche la dotazioni di Yorkshire Oaks e Nunthorpe Stakes.

● **IERI 9-1-5-8-6 A** Wolverhampton (m 1430): 1 Bounty Pursuit (A. Rawlinson); 2 Siege of Boston; 3 Raise The Game; 4 Blackthorn Stick; 5 Wink Oliver; Tot.: 9,08; 2,38, 1,27, 7,52 (27,74). Quinte: n.v.; quartè: 5.819,98; tris: 411,89.

● **OGGI QUINTE A TARANTO** Al Paolo Vi (inizio convegno alle 15.35) scegliamo Rexdolly Ek (5), Ray Charles Gsm (4), Seal Va (11), Starna Jet (13), Tieste Deimar (14) e Platino Jet (12). **Anche** - Trotto: Trieste (15) e Palermo (15.15). Galoppo: Napoli (15.45).

NUOTO

● **MIZZAU E BOCCHIA** (a.l.f.) Al Meeting Bcn di Trento (25 m). **Uomini**: 50 sl Bocchia 22'39. **Donne**: 200 sl, 100 fa Mizzaui 1'59"12, 1'03"38.

● **TORNA SEEBOHM** (a.l.f.) A due mesi dall'intervento p(endometriosi), l'australiana Emily Seebohm torna in gara a Auckland (Nzl) vincendo 100 dorso (1'00"38) e 200 misti (2'13"90).

ROTELLE

● **TRICOLORI** Completamento tricolori rotelle indoor a Pesaro. **Uomini**, 3 giri sprint: 1. N. Greguoldo, 2. Salino, 3. Gili. **Americane**. Uomini: 1. R. Settempeda; 2. Asd Derby R.T.; 3. Olimpiade P. Siracusa. Donne: 1. M.S. Siena., 2. GS Scaltengo Venezia; 3. P. Savonesi.

RUGBY

RANKING MONDIALE L'ITALIA PERDE UN POSTO (i.m.) Il k.o. con l'Irlanda costa all'Italia il ritorno al 14° posto del ranking mondiale, a vantaggio di Samoa (13°). La Francia sorpassa al 7° la Scozia (8°). Intanto la tripletta di CJ Stander a Roma dà al

terza linea irlandese un primato: è il terzo avanti a realizzarla nel torneo dopo Jeoida Hodges (1903) e Michel Crauste (1962).

● **ALTRE NAZIONALI** (i.m.) Nel 1° turno del Sei Nazioni B, la Georgia parte con una tranquilla vittoria: 31-6 a Bruxelles sul neopromosso Belgio. Oltre a Germania-Romania 41-38, Spagna-Russia 16-6. Nel 2° turno dell'American Championship, Argentina B-Uruguay 57-12; Usa-Brasile 51-3; Canada-Cile 36-10.

Classifiche - Sei Nazioni B: Georgia 5; Germania, Spagna 4; Romania 1; Russia, Belgio 0. **American Champion**: Argentina, Usa 9; Canada 5; Brasile 4; Uruguay 1; Cile 0.

● **TREVISO K.O.** (e.s.p.) Altri infortunati a Treviso (2 piloni): Alberto De Marchi (rottura distale bicipite femorale braccio sinistro) e Nicola Quaglio (frattura 5° metatarso del piede sinistro). Saranno operati in settimana: stagioni finite. Contusione al braccio sinistro per Filippo Gerosa, indisponibile sabato a Cardiff. La società, visti i soli tre piloni sani (Zanusso, Pasquali e Zani) cerca soluzioni.

SPORT INVERNALI

● **COPPA EUROPA** (s.f.) In coppa Europa donne a Goesting (Aut) none Laura Pirovano in gigante a 1°25 dalla Robnik (Slo) e Nicole Agnelli in slalom a 1°58 dalla Swenn-Larsson (Swe); 9° anche Giordano Ronci nello slalom maschile di Zakopane (Pol) a 1°04 da Digruber (Aut) seguito da Liberatore, 10° a 1°10.

● **SKICROSS, THANEI 11*** Nello skicross di coppa del Mondo a Idre Fjall (Sve), 11° Stefan Thanei. **Uomini**: 1. Leman (Can); 2. Bovolenta (Fra); 3. Devouassoux (Fra); 11. Thanei; 43. Tomasi; 46. Tonon; 48. Klotz. **Donne**: 1. Thompson (Can); 2. Naeslund (Sve); 3. Smith (Svi); 21. Wolfsgruber.

● **SNOWBOARD** Slopestyle di Coppa a Quebec City (Can). **Uomini**: 1. Toutant (Can) 84.81; 2. McMorris (Can) 84.60; 3. Kleveland (Nor) 84.16; 26. Boggio 60.00; 27. Lauzi 57.50; 33. Zulian 49.75; 42. Dioli 38.00; 47. Maffei 29.75.

● **EYOF** (s.f.) Nel gigante all'Eyof di Erzurum (Tur), Carlotta Saracco 6ª a 1°42 dalla Abdulkaimova (Rus) e Lara Della Mea 7ª a 1°53. Nel pattinaggio di figura, dopo il corto, Daniel Grassl 2° dietro Gumennik (Rus) e Lucrezia Gennaro 4°. Domani i liberi.

TENNIS/1: TORNEI

Vinci a Doha Azzurri a Buenos Aires

● Camila Giorgi si è ritirata al turno decisivo delle qualificazioni del Qatar Total Open a Doha (Qat, 776.000 dollari, cemento). La marchigiana stava giocando contro la statunitense Davies che guidava 5-2. Oggi tocca a Roberta Vinci scendere in campo contro la stessa Davies. A Buenos Aires (Arg, 546.680 dollari, terra rossa) Fabio Fognini torna in campo dopo la Davis e trova Tommy Robredo, per il fresco finalista di Quito Paolo Lorenzi invece c'è Gerald Melzer.

● **FED CUP** Gli Stati Uniti passano il turno nel World Group I battendo la Germania per 4-0 a Maui. Oggi alle 11 il sorteggio deciderà la prossima rivale dell'Italia per lo spareggio del World Group II. Si tratta di una tra Taiwan, Serbia, Kazakistan e Gran Bretagna.



Roberta Vinci, compirà 34 anni il 18 febbraio REUTERS

TENNIS/2: RANKING

Murray e Serena n.1 Lorenzi 37°

● Poche variazioni nelle classifiche mondiali maschili e femminili. Andy Murray resta n. 1 seguito da Djokovic che starebbe per diventare papà per la seconda volta. **Uomini**: 1. Murray (Gb) 11540; 2. Djokovic (Ser) 9825; 3. Wawrinka (Svi) 5695; 4. Raonic (Can) 4930; 5. Nishikori (Giap) 4625; 6. Nadal (Spa) 4295; 7. Cilic (Cro) 3470; 8. Thiem (Aut) 3405; 9. (10) Federer (Svi) 3260; 10. (9) Monfils (Fra) 3145. Italiani: 37. (46) Lorenzi 1077; 43. (45) Fognini 980; 70. (75) Seppi 700.

Donne: 1. S. Williams (Usa) 7780; 2. Kerber (Ger) 7715; 3. Ka. Pliskova (R. Cec) 5270; 4. Halep (Rom) 5172; 5. Cibulkova (Slk) 5070; 6. Radwanska (Pol) 4915; 7. Muguruza (Spa) 4720; 8. Kuznetsova (Rus) 3915; 9. Keys (Usa) 3897; 10. Konta (Gb) 3705. Italiane: 25. Vinci 1720 (21); 49. Errani 1145; 75. Giorgi 819; 97. (100) Schiavone 649.

UNIONE DEI COMUNI DI CRISPIANO, MASSAFRA, STATTE
COMMITTENTE COMUNE DI STATTE

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di igiene urbana. CIG: 6745193559.

Si comunica che con determinazione n. 1415 del 30/12/2016 (link: <https://www.halleyweb.com/statte/zf/index.php/bandi-di-gara/bandi-di-gara/bando/sezione/scaduti/cigBando/6745193559/serialBando/929>) la procedura di gara di cui trattasi è stata chiusa in ragione del perfezionamento contratto di appalto con il RTI individuato dal comune capofila dell'ARO 2 e in ragione della condizione sospensiva di cui agli artt. 1 e 8 del capitolato speciale.

Il Responsabile Unico del Procedimento c/o l'Unione dei Comuni
Responsabile del Settore Ambiente
Ecologia del Comune di Statte
Ing. Mauro DE MOLFETTA



Ogni giorno, sulla prima del Corriere, una tazzina di parole

MASSIMO GRAMELLINI



IL CAFFÈ

“Il caffè è un rito quotidiano, una pausa, un piacere e anche un luogo di incontro in cui si discute, si scherza, ci si sfoga e ci si consola.”



Lo stile inconfondibile di una delle penne più lette e amate d'Italia ci accompagnerà dal martedì al sabato sulla prima pagina del Corriere della Sera.

DAL MARTEDÌ AL SABATO SULLA PRIMA PAGINA DI *CORRIERE DELLA SERA*

IL FATTO DEL GIORNO

LA RESA DEI CONTI



Matteo Renzi, 42 anni, durante l'intervento di ieri alla direzione del Pd, di cui è segretario dal dicembre 2013 ANSA

Che ne sarà del Pd e perché Renzi punta al voto anticipato?

● Passa la linea del segretario in direzione: congresso subito
Scontro sulla durata della legislatura. «Scissione? Un ricatto»

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.it

Matteo Renzi non si è ancora dimesso da segretario del Pd, ma la mozione finale votata dalla direzione di ieri del Partito democratico ha convocato un'assemblea per sabato e domenica prossimi e sarà l'assemblea ad avviare la fase congressuale, che si svolgerà secondo le regole del 2013, quelle che portarono alla segreteria lo stesso Renzi: formalizzazione delle candidature per le primarie e poi voto sui candidati. È certo che correrà il governatore della Puglia, Michele Emiliano. E naturalmente correrà Renzi, che dovrebbe dimettersi da segretario nell'assemblea di fine settimana. I sondaggi in questo momento lo danno vincente contro chiunque al 60-70%. Ma da qui al momento dei gazebo ne corre. E tutto può ancora succedere.

1 Quanto tempo ci vorrà? Non meno di un paio di mesi. L'assemblea di sabato e domenica nominerà

una commissione congressuale, che fisserà i tempi delle primarie e del congresso.

2 Che cosa chiedeva la mozione delle minoranze?

Il passaggio chiave era la richiesta di sostenere il governo Gentiloni fino alla scadenza naturale del mandato. La minoranza ha tentato inutilmente di far votare tutt'e due le mozioni. Fassino ha attirato l'attenzione generale sul punto: guardate che ci stiamo impegnando a sostenere il governo Gentiloni fino all'ultimo. Matteo Orfini, che presiedeva, ha messo ai voti la mozione della maggioranza (correnti: renziani, Areadem, "giovani turchi", Sinistra è cambiamento) e quando questa è passata a larghissima maggioranza (107 a 12 con 5 astenuti) ha accantonato la mozione della minoranza. Il rischio di scissione non è scongiurato. Bersani, su questo, ha detto: «Vedremo».

3 A proposito di tutte queste correnti che hanno firmato la mo-

Pierluigi Bersani, 65 anni, critico con Matteo Renzi: è stato segretario del Pd dal 2009 al 2013
LA PRESSE



zione di maggioranza: ma quanti sono?

Le ha contate Tommaso Labate sul *Corriere della Sera*. L'area della maggioranza è divisa in undici correnti, ognuna delle quali ha una sua idea su Renzi e Gentiloni, sul congresso e le elezioni, sui tempi della legislatura, sul sistema elettorale. La minoranza fa capo a quattro leader, Roberto Speranza, Michele Emiliano, Enrico Rossi (il governatore della Toscana) e Gianni Cuperlo. Poi c'è D'Alema, che non si sa se sta fuori o dentro. Sarebbero quindi 15 gruppi. I renziani-renziani si dividono in tre sottogruppi, che fanno capo a Graziano Delrio, Luca Lotti, Maria Elena Boschi. Franceschini varrebbe un 25% dei consensi interni al partito. Altri elementi di preoccupazione per il segretario uscente, oltre a Emiliano, sono De Luca, ras della Campania e i ministri Orlando e Martina. Sono personalità che cercano spazio. Nei prossimi due o tre mesi daranno parecchie scosse al

partito, cercando di posizionarsi al meglio.

4 E le elezioni?

La bocciatura della seconda mozione mostra che Renzi punta ancora a un voto anticipato, se non a giugno, almeno a settembre. La ragione è questa: l'Europa ci chiede correzioni alla manovra e in ogni caso non sarà possibile distribuire mance con la prossima Legge di Stabilità, che si annuncia molto severa. Meglio che le inevitabili nuove tasse si varino all'inizio di una legislatura, avendo cioè tutto il tempo per recuperare simpatie. Questo calcolo di Renzi si basa sulla certezza che, dopo il voto, formare un governo sarà facile: ipotesi piuttosto peregrina, dato che sarà molto complicato varare in tempo una nuova legge elettorale. Ognuno vuole la legge che gli torni più comoda: aspettiamoci di votare con i due spezzoni di Porcellum e di Italicum che la Corte costituzionale ci ha lasciato.

5 Che ha detto il segretario, invece?

Ha detto soprattutto che «ora si chiude il ciclo». «Dopo il 4 dicembre le lancette della politica sono tornate indietro, quasi ai tempi della Prima Repubblica: sono tornati i camineti, ci si perde nei litigi e non si fanno proposte [...] Basta, amici e compagni, diamoci una regolata tutti insieme. Non è possibile che tutto venga messo in discussione [...] L'analisi del voto l'abbiamo fatta: io ho pagato il pegno, mi sono dimesso. Se l'errore principale della campagna elettorale è stata la personalizzazione, ho cercato di evitare la personalizzazione almeno nel post referendum. Da due mesi la politica italiana è bloccata. Improvvisamente è scomparso il futuro da ogni narrazione. L'Italia si è rannicchiata nella quotidianità [...] Si dice "o fai il congresso prima delle elezioni o me ne vado". Mi sembra un ricatto morale e sono difficilmente incline a cedere ai ricatti. Fare il congresso come alternativa al renzismo? Troppo onore, il congresso si deve fare come alternativa al trumpismo, al lepenismo, al massimo al grillismo. Non voglio nessuna scissione: se deve essere, sia una scissione sulle idee, senza alibi e non sul calendario. Agli amici e compagni della minoranza voglio dire: mi dispiace se costituisco il vostro incubo, ma voi non sarete mai il nostro avversario, i nostri avversari sono fuori da questa stanza».

TASCABILI

IN ATTESA DEL TAGLIO DELLE TASSE Effetto Trump sulle Borse È record per Wall Street

● L'«effetto Trump», l'atteso annuncio di tagli alle tasse, spinge al rialzo i record dei tre listini di Borsa a New York, con lo S&P 500 che tocca per la prima volta una capitalizzazione di mercato di 20 mila miliardi di dollari, più del Pil americano. Ieri Trump ha incontrato il premier canadese Justin Trudeau: intanto la polizia spiega di aver arrestato 680 clandestini in una settimana, per il 75% colpevoli di reati.

VITTIME IN ALTA SAVOIA

Valanga sulle Alpi francesi travolge quattro sciatori



I soccorritori al lavoro a Tignes, in Francia AFP

● Si temeva che le vittime fossero ancora di più, perché una lista di partecipanti all'escursione contava 9 persone iscritte. Ma alcuni, per fortuna, non hanno più aderito. Nella serata di ieri si è fermato a 4 il bilancio della valanga a Tignes, in Alta Savoia, sulle Alpi francesi. «Non ci sono altre vittime, le ricerche si fermano qui», ha fatto sapere il sottoprefetto di Albertville, Nicolas Martrenchard. Le persone travolte sono tutte di nazionalità francese. Si tratta di un uomo di 48 anni, del figlio di 15, del figliastro di 19 e del loro maestro di sci 59enne. Una quinta persona, un altro adolescente, è riuscito a salvarsi perché ha scelto di non seguire la comitiva, impegnata in un'escursione fuoripista con lo snowboard in spalla, a circa 2100 metri. L'incidente si è verificato alle 11 di mattina, mentre nella zona il rischio valanghe era di livello 3 su una scala di 5. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato 50 persone.

AVEVA PROBLEMI PSICHICI

Si lancia dall'auto in corsa Suicida ragazza a Milano

● Si è slacciata la cintura di sicurezza, ha aperto la portiera dell'auto e, davanti agli occhi del padre, si è lanciata in strada, dove è stata travolta da un camion. Si è suicidata così ieri, sulla Cassanese, vicino a Milano, una ragazza di 17 anni. Ci sarebbero problemi psichici della ragazza alla base della tragedia ma il padre è stato portato sotto shock all'ospedale di Melzo (Mi) e verrà presto ascoltato dagli inquirenti.

LE IMMAGINI DI UN DRONE RUSSO

Palmira, nuova follia Isis Danni a un teatro romano



Il teatro romano di Palmira, in Siria ANSA

● Tornato nelle mani dell'Isis in dicembre, il sito archeologico di Palmira, in Siria, ha subito nuovi danni: colpite - secondo un filmato girato da un drone e diffuso dai russi - le strutture del proscenio del teatro romano, mentre è stato distrutto il tetrapilo a sedici colonne del 270 d.C. Ma sempre il Cremlino annuncia che «le truppe del governo siriano, sostenute dall'aviazione russa, sono a meno di 20 km dalla città». Palmira è zona-chiave pure perché ricca di gas naturale.

LE PREVISIONI D'INVERNO

Le pagelle dell'Europa sull'Italia «Ok impegni, nessun ultimatum»

Una «crescita stabile ma modesta» dove «debolezze strutturali ostacolano una ripresa più forte». Questo il parere della Commissione Europea, che ha confermato la stima di crescita per il 2017 (+0,9%) ma ha rivisto leggermente al rialzo quella per il 2016 (da +0,7 a +0,9%) e per il 2018 (da +1 a +1,1%). Qualcosa si muove dunque, ma molto a rilento. Soprattutto se si considera che, per la prima volta dopo un decennio, tutte le economie degli Stati Ue siano torna-

te a crescere per tutto il periodo delle previsioni e che in questo felice contesto l'Italia abbia la crescita più bassa. Il motivo? Secondo la Ue a frenare l'Italia sono ancora l'incertezza politica e il «lento aggiustamento del settore bancario». La Commissione ha parlato anche delle misure che dovremo adottare per rispettare il patto di stabilità: «Prendiamo atto con soddisfazione» dell'impegno assunto pubblicamente dal governo italiano «con misure di bilancio aggiuntive per lo 0,2% del Pil en-

tro aprile». Concetto ripreso dal commissario Ue agli affari economici, Pierre Moscovici: «Noi incoraggiamo il governo italiano ad adottare queste misure al più presto, ma è assolutamente sbagliato parlare di un ultimatum. Stiamo discutendo in un clima molto costruttivo, in particolare con il ministro Padoa-Schioppa». Quindi ha assicurato che «tutti i fattori» saranno presi in considerazione per la valutazione del debito che «è attualmente in corso».

Pierre Moscovici, 59 anni AFP



POPULISMI Moscovici ha poi commentato così le previsioni a livello europeo: «La crescita economica continua, anche se è messa alla prova dalle incertezze». In particolare il commissario ha voluto evidenziare «i rischi politici» che «sono presenti in tutta l'Unione europea e hanno un nome molto chiaro: populismo anti-europeo, con la volontà di voler uscire dall'euro e dalla Ue, volontà che considero assurda e pericolosa, ovunque essa sia, come in Francia o in Italia». Quindi ha lanciato l'allarme: «Farlo, impoverirebbe queste economie, comporterebbe il ritorno di un'inflazione a danno soprattutto del ceto medio e comporterebbe un'esplosione dei tassi d'interesse del debito».